

SCOUT

**CAMMINIAMO
insieme**

ATTENZIONE!!!
ALL'INTERNO DEL NUMERO TROVERAI:

* UN INSERTO CON CANTIERI
SPECIALIZZAZIONI, INTERNAZIONALE

* L'ALBO ASSOCIATIVO
DEL 2000



Musica

sommario

COSE'	pag 2
MESSAGGI	pag 3
LIBERTÀ	pag 4
AMORE	pag 5
QUOTIDIANITÀ	pag 6
SVAGO	pag 7

AUTO	pag 8
EMOZIONI	pag 9
GRAFFITI	pag 10
REGIONIAMO insieme	pag 11
AGISCI	pag 12 13
SPIRITO	pag 14
LA POSTA	pag 15

MUSICA

- * un linguaggio alternativo, primordiale e potente per suscitare ed esprimere sentimenti ed emozioni
- * un legame che identifica ed unisce diverse persone creando un ambito comune
- * ricordi, stimoli, impulsi che accompagnano la nostra vita nei momenti importanti e nei momenti banali
- * un mezzo per esprimere la ricerca di libertà, di individualità, la lotta contro il conformismo e le ingiustizie....

TUTTO QUESTO E' MUSICA

Da sempre presente nella storia dell'uomo, essa ha accompagnato fin dagli uomini primitivi le vicende di amore e la storia dei grandi popoli che con essa hanno trasmesso la propria cultura e le proprie tradizioni; oggi più che mai la musica è espressione di una parte attiva di un mondo giovanile che ha ancora ideali e cose da dire, anche se purtroppo spesso è anche espressione, invece di un mondo consumistico, vuoto e commerciale.

Come qualsiasi strumento, anche la musica può essere usata bene e male ed anche nelle attività scout la musica può essere usata per passare diversi messaggi... soprattutto quelli che esprimono valori veri e grandi in cui credere e per cui vivere...

Buon ascolto

Stefano Costa

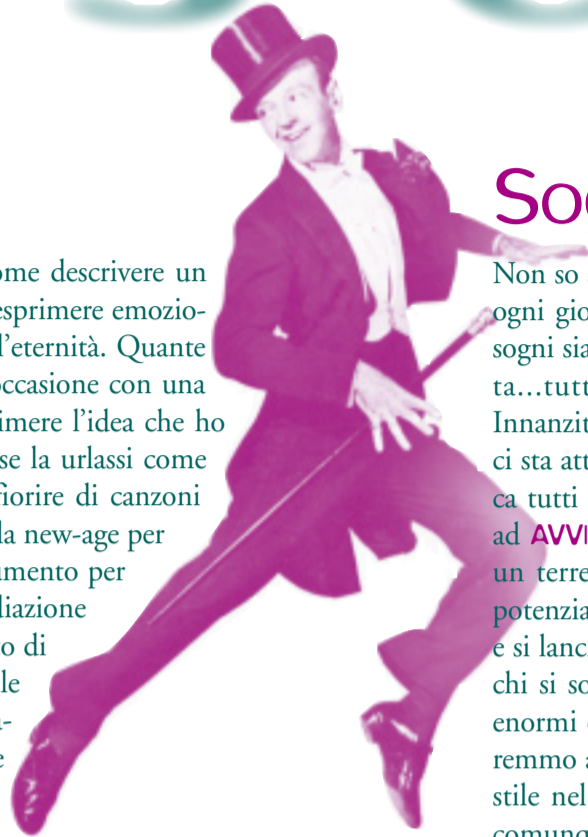


Cos'è è



Musica è...

Stavolta è dura ragazzi! Parlare di musica è come descrivere un oceano: non si finisce mai. **Musica** è di certo esprimere emozioni che possono essere legate ad un istante o all'eternità. Quante volte ricordiamo un incontro, un evento, un'occasione con una canzone o con un motivetto... **Musica** è esprimere l'idea che ho dentro e che nessuno ascolterebbe mai anche se la urlassi come un pazzo per la strada. Lo dimostra tutto il fiorire di canzoni legate a temi sociali o a nuove filosofie di vita (la new-age per fare un esempio). **Musica** è, dunque, uno strumento per comunicare indirettamente, affidando alla mediazione del suono e della dilazione temporale il compito di veicolare le nostre parole, magari proprio quelle che non avremmo mai il coraggio di pronunciare. O magari musica è trovare in un motivo le parole giuste per un'occasione della nostra vita: capita a tutti di descrivere qualcosa con un ritornello. **Musica** è un'ottima compagna nella solitudine di un viaggio in autostrada, o la marcia in più di una serata con gli amici. **Musica** è in fondo solo quella che dietro ha qualcosa; altrimenti tutto si risolve nelle effimero e nel fugace... ed allora non è più musica, è solo il rumore di un momento. **Musica** è seguire una melodia che provochi in noi un trasporto dai mille risvolti: positivi se ci rasserena, negativi se ci istiga alla aggressività. **Musica** è la cultura di un popolo che con essa tramanda se stesso e le proprie tradizioni. **Musica** è...



Sogni di Rock' n' Roll

Non so a che età abbiate imparato a sognare, ma so di certo con cosa sogniate ogni giorno: con la **MUSICA**. Ora non so se la musica sia un sogno o se i sogni siano musica, domanda di marzulliana memoria, ma una cosa l'ho capita...tutti ascoltano musica e ognuno di noi ha un suo valido motivo. Innanzitutto, ascoltare un certo tipo di musica vuol dire condividere con chi ci sta attorno un bene comune, significa disporre di un elemento che ci colloca tutti in uno stesso ambito. In questo modo, grazie alla musica, riusciamo ad **AVVICINARCI AGLI ALTRI E A FARCI AVVICINARE** camminando su di un terreno consolidato. Allo stesso tempo la musica possiede un altissimo potenziale onirico. Ognuno poi sogna quel che vuole: c'è chi chiude gli occhi e si lancia in un tanto proibito quanto vetusto lento con la propria amata/o, e chi si sogna casse pompanti e folle osannanti. Nella musica troviamo anche enormi quantità di informazioni su **STILI E MODELLI DI VITA** ai quali vorremmo assomigliare. Capita spesso di sentire un modo di dire o di vedere uno stile nel vestirsi e farlo subito nostro, magari senza farne un'ossessione, ma comunque esso entra piano piano nella nostra vita e va ad arricchire tutte le sfumature che vogliamo dare alla nostra personalità, questo solo perché tali atteggiamenti vengono da qualcuno a cui vorremmo assomigliare, perché ci piace o piace a chi ci sta attorno. In fondo la musica è un veicolo che ci aiuta ad avvicinarci a tutti quegli obiettivi che consideriamo importanti: **AMORE, SUCCESSO, ACCETTAZIONE SOCIALE**...Importante è che il sogno non superi mai la realtà, che non diventi una fortezza dove rinchiudersi, perché se è utile e "salutare" ricaricare ogni tanto le pile dimenticando qualche delusione con un po' di musica, è altrettanto importante saper utilizzare questi sogni per rilanciarci nella vita di tutti i giorni. In fondo tutti abbiamo bisogno di sognare amore, successo e tutto il resto, e non credete a chi vi dice il contrario; perché forse chi lo dice lo fa solo per quel gusto un po' snob di sminuire quel che si ha, del resto si sa che spesso apprezziamo ciò che non possiamo avere più di quanto abbiamo, anche Guccini schifato dal successo si chiedeva cosa gli fregasse di assumersi la bega di star lassù a cantare, ebbene anche lui sogna ancora quel successo e sta ancora lassù a cantare (l'ho visto io!).

Simone Larfranchi



...LA MUSICA Antonio Di Pasquale
UNISCE..



Cover: l'arte del reinventare

Prima o poi sarà successo a tutti di canticchiare una canzone e chiedersi: Eppure io questa l'ho già sentita. Esatto! Si chiama **COVER** ed è sempre più di moda fra gli artisti moderni (soprattutto nell'hip hop).

In parole povere consiste nel riciclare, riarrangiare vecchi successi con nuove sonorità all'interno di nuovi brani. Alcuni brevi esempi sono "Come whit me" o "I'll be missing you" di Puff Daddy (la prima si rifà ad un vecchio successo dei Led Zeppelin mentre la seconda si riallaccia ai Police) o "Aria" degli italianissimi Articolo 31 che rappano sulle melodie di un vecchio successo scritto da Mogol.

Il cover è quindi uno strumento per attingere a nuove fonti d'ispirazione e dà possibilità a due culture diverse di intrecciarsi e sfumarsi. Ora però può sorgere un dubbio; ma questo cover, aguzza l'ingegno del reinventare o porta solo un annullamento della creatività? Chi "copre" le vecchie canzoni è a suo modo un creativo, un innovatore, o si limita a copiare il passato obbedendo alle leggi di mercato?

Sicuramente un buon cover è un buon cover e non c'è neanche da chiederselo, ma cosa si può pensare ascoltando con consapevolezza alcuni brani? Già, perché un altro neo è che molti artisti non hanno la minima consapevolezza, cultura di storia musicale e danno spesso luogo a grossi refusi.

Cantanti simbolo creati dal computer, selezionati in base alla richiesta del pubblico, al consenso, esplodono ignorando quello che "One for the money, two for the show" o "I've do it my way" potevano significare. Croce e delizia del sound sono i nuovi rinascimentali kitch dei tempi moderni, ma in fondo, nessuno canticchierebbe "Hotel Europa" di Silvan se non ci fosse stata creata sopra una canzone dance.

Riccardino il bello



CAMMINIAMO
insieme

Messaggi



883... significati tra le note

883, un gruppo che ormai da 10 anni è alla ribalta della scena musicale italiana, una band che dopo un esordio molto commerciale ha saputo affrontare un importante e impegnativo percorso di crescita a livello artistico-musicale e dei contenuti. Come molte altre entità dell'olimpo delle classifiche (ad es. Jovanotti) hanno saputo ampliare i loro orizzonti passando da un pop "leggero leggero" a una forma artistica più evoluta, arricchendo i loro testi di valori molto vicini ai giovani d'oggi.

Dal concetto di amore superficiale e smalzato di "Sei un mito", dove il tutto sembrava ridotto a pura attrazione fisica, hanno saputo avvicinarsi con "Come mai" a una visione più romantica e platonica di questo, donando ai loro fans una struggente canzone d'amore. Si sono fatti inoltre portatori di un quanto mai attuale messaggio di impegno politico e sociale; nel testo della loro famosissima hit "Hanno ucciso l'uomo ragno", infatti, si sostiene che questo sia stato ucciso dopo aver fatto qualche sgarro a qualche industria di caffè, il che testimonia quanto sia sentito da Max Pezzali & C. il problema delle grandi e potenti multinazionali, simbolo di un consumismo iniquo e contro le quali anche l'eroismo sembra non bastare.

Nelle loro canzoni viene riproposto spesso anche il tema religioso, molto sentito da Max che in gioventù aveva, per qualche tempo, intrapreso la vita monastica, vita che dovette abbandonare perché sorpreso a vendere indulgenze; ecco quindi che il loro cammino spirituale inizia con "Rotte per casa di Dio" (".....e vaff***** alla festaaa..."), chiaro invito ad abbandonare i beni materiali e mettersi in cammino verso l'Assoluto, per continuare con "Grazie Mille" che pur sembrando un inno Garibaldino rappresenta in verità una sorta di novello Cantico delle Creature (da cantare insieme prima di mangiare).

Se qualcuno di voi si è stupito nel notare quanto i contenuti pezzaliani siano vicini ai valori dello scoutismo lo sarà ancora di più notando quanto sia presente il tema della strada in "nord, sud, ovest, est", brano il cui testo ci propone una visione della vita come di un continuo e faticoso cammino di ricerca all'interno del quale occorre sapersi orientare nel modo giusto contando su solidi punti di riferimento (i partenti lo vadano a rispolverare).

[Insomma non possiamo che dargliene atto: gli 883 sono una delle formazioni più mature dell'odierno panorama musicale. Come Max Pezzali, personaggio pulito e emblema dell'antitrasgressione, ama ripetere spesso nelle interviste, nelle loro canzoni si ritrovano contenuti importanti e di grande stimolo per i giovani italiani, giovani che hanno ormai fatto della band un punto di riferimento sano e costruttivo.]

Guido Fioravanti



Abilità speciale

Una volta un tizio andò da un impresario amico confidandogli un suo sogno: entrare nella sua orchestra. "Non sapevo suonassi uno strumento", gli disse l'altro. "Infatti non so suonare- replicò il tizio- ma vedo che c'è uno che non fa che agitare una bacchetta mentre gli altri suonano. Un lavoro così credo che sarei capace di farlo anch'io". Che invidia per chi sa davvero suonare. Di abilità ce ne sono tante, ma questa sembra sempre speciale: non come saper fare 2.000 palleggi sulla testa, essere un genio del computer o campione a chi beve più milk shake all'uvetta. Prendete uno che sa fare un giro di do, qualche accordo e poco più su 6 corde di chitarra e scatta una magia: la sua però, anche fosse in uno scantinato, i riflettori (l'attenzione di tutti) lo baciano istantaneamente. Ho conosciuto un prete che era un drago con la fisarmonica, potevi essere fradicio per l'uscita, a digiuno, ma quando attaccava la musica succedeva qualcosa, ti veniva da ballare, andare a ritmo. Si dice che etichettare la gente è un difetto, ma quello del gruppo che sa suonare lo rispetti sempre, lo aspetti, t'aspetti da lui qualcosa che cambia il senso a un momento, allo

883... sotto le note nulla

Non ho niente contro Max Pezzali, se non il fatto che lui tifa Inter ed io no. Devo anche ammettere che alcune delle canzoni degli 883 hanno accompagnato questi dieci anni della mia vita (ricordo ancora "Hanno ucciso l'uomo ragno" uscita quando ero imberbe novizio). Tutto ciò premesso affermo categoricamente di ritenere le canzoni degli 883 la PERSONIFICAZIONE DEL NULLA. Non penso che i brani di Pezzali non dicano niente: affermo che dicono, in modo banale, TUTTO ED IL CONTRARIO DI TUTTO. In un parola, appunto: la personificazione del nulla.

Gli 883 hanno sempre fatto una musica allegra, divertente e canticchiabile: come non ricordare "Nord, Sud, Ovest, Est," "Come mai", per arrivare giù giù fino alla recente "Grazie mille"? Ma la musica allegra non può compensare la superficialità del messaggio. E il messaggio di chi parla d'amore con le frasi fatte delle telenovelas, non ha propriamente la profondità di una poesia, di un dialogo tra persone che si vogliono bene, di uno sogno da condividere in due. Gli 883 ci mostrano un amore da cartoni animati, l'impegno come qualcosa da evitare in nome dell'evasione, e la rotta per casa di Dio non è una riflessione su temi esistenziali, ma una serata in autogrill o qualcosa del genere...

Niente di personale, per carità. E' che far passare l'immagine della nostra generazione come di quella che si fa abbindolare da un "Sei un mito" qualsiasi mi urta. Perché non è quella degli 883 la colonna sonora della stagione del nostro impegno, dei nostri progetti, del nostro domani.

Oggi molti sociologi fanno a gara per definirci la generazione che si occupa di piccole cose, di problemi soltanto quotidiani, di miserie di ogni giorno. Ci dipingono come incapaci di pensare in grande, di coltivare la virtù della speranza, di saper curare la rosa della nostra vita. E gli 883, con il loro taglio minimalista, le canzoni che si fanno per vendere e non per comunicare, i proclami che vengono smentiti nell'album successivo, sono spesso a noi associati da questi "pensatori".

Capisco che sia controcorrente e rischioso (immagino le reazioni sdegnate specie delle fanciulle) parlare male di un gruppo che fa comunque una musica divertente ed allegra, senza troppi grilli per la testa. Ma ho la convinzione che la musica serva per pensare, e non solo per passare il tempo...

Matteo Zac Renzi



stare insieme (cantare a messa senza la chitarra, sai il divertimento...). Forse perché questa più di altre è un'abilità che o la padroneggi o resti a guardare. A calcio bene o male ti salvi, il flauto non dovrebbe essere difficile capire da che parte va fischiato, pardon soffiato, ma se manca la minima coordinazione manuale sei fregato, fai prima ad andare a svitare bulloni. Già, il flauto... ecco chi sa suonare ricorda il pifferaio di Hammelin (quello dei topi), perché rapisce, perché allo stesso tempo soddisfa desiderio di ascoltare musica (magari proprio quella che ti piace) e mostra capacità, una padronanza che potrebbe anche essere tua, ma sembra irraggiungibile. Sembra spesso che chi sa suonare riveli una dimensione di sé più intima: improvvisa o interpreta e rivela un modo di comunicare se stesso o altro che lascia il segno. Senza dimenticare che sull'altro sesso si esercita sempre un certo fascino, mischia eleganza e trasgressione, mistero e spettacolo. Ma allora è vero: saper smanettare sui Bongos o eseguire Vasco Rossi allo xilofono qualifica, inserisce nel gruppo, fa trasformare in juke box al centro dell'attenzione? E agli altri non resta che rispondere a colpi di bacchetta?

Matiia Cecchini



CAMMINIAMO
insieme



13

Libertà



Lotta

La musica suonata, impeccabilmente o in maniera stonata, eseguita con strumenti dall'acustica perfetta o semplicemente con chitarre dalle corde arrugginite e bonghi sfondati, ha l'incredibile capacità di risvegliare le emozioni e i sentimenti e di farli frullare in maniera spontanea e incontrollata. E' l'ora d'aria, il momento in cui in tutta libertà ci si può prendere il lusso di mettere in fila sonorità senza l'inquietudine di dovere dimostrare alcunché.

C'è nella musica un mistero prezioso: la possibilità di ribellarsi e di lanciare delle sfide, di gridare al mondo la propria presenza, di parlare con la voce dello strumento musicale e di dire delle cose che altrimenti non si riuscirebbero ad esprimere. E il bello sta proprio nel fatto che tale musica non si piega ai tempi e alle mode e non si plasma alle sonorità di orecchie educate dal gusto omologato ed incellophanato con tanto di data di scadenza.

Che sia nell'intimità della propria stanza, negli scantinati e nei garage, in locali dati in prestito dal quartiere o dalla parrocchia, o a un fuoco di bivacco, si fa musica e si canta per il piacere dell'inquietudine della creazione di suoni e di movimenti, che coinvolgono l'udito ma al tempo stesso accarezzano la pelle e hanno il sapore dell'erba delle praterie e il gusto della lotta.

La musica ha il potere magico di reinventare la realtà. Fabrizio De André, attraverso la sua voce piena e penetrante, alimentata da un morbido impasto di sigarette e alcool, aveva questa forza di consacrare alla dignità condivisa gli esclusi e i reietti e di svelarne l'anima, per farci scoprire che la loro umanità è poco dissimile dalla nostra, se non forse del tutto equiparabile. Canzoni queste in cui si parla sottovoce per farsi ascoltare e garantito che ci si riesce senza la necessità di urlare. Un mito fertile Fabrizio, che ci spinge a seguire la nostra rabbia, il nostro stupore, a non rinunciare al nostro talento e a seguire i maestri migliori. Se non proprio cambiarlo, si può pensare comunque di ridipingere il mondo semplicemente stuzzicando le corde di una chitarra o cantando delle storie e non soltanto quando si è piegati dal dolore.

Sergio Bottiglioni



La freccia rossa terza puntata di una grande avventura rover

Stimolato dall'interesse dimostrato dai lettori di Camminiamo Insieme e dalle loro richieste di ulteriori informazioni, mi decido a scrivere questa terza puntata su "La Freccia Rossa", il raid del clan La Rocchetta da Milano al Circolo Polare Artico del 1949. L'interesse per questa impresa potrebbe giustificare il sospetto che qualche clan sia tentato di ispirarsi ad essa per un progetto di "grand large".

Comincerò con il lavoro di preparazione compiuto in vista della realizzazione.

E' un aspetto cruciale per ogni impresa degna di questo nome. E' durato dal febbraio al luglio del '49. I candidati a questa route hanno percorso 4.000 chilometri con i Guzzini... della Moto Guzzi. Li hanno compiuti con qualsiasi tempo, con il gelo e con il caldo, di giorno, di notte e durante violenti uragani. Occorreva impraticarsi dell'uso del motociclo, tanto più che alcuni non sapevano neppure andare in bicicletta. Alcuni continuavano a virare su stessi perché non erano capaci di frenare.

Durante l'allenamento - due sabati e due domeniche al mese per sei mesi - si è imparato a procedere con ordine in fila indiana oppure affiancati, ad armonizzare la velocità della propria moto con quella del compagno, a percorrere strade sterrate e sassose di montagna o ad abituarsi al pavé bagnato e scivoloso che rappresenterà il fondo stradale prevalente durante l'hike.

Poi c'era il problema dei ruoli, dei mansionari, di chi fa che cosa. Questo significava assegnare il lavoro di manutenzione, di pulizia delle moto, della preparazione e del rifornimento del carburante, di cambio delle candele, di pulizia del carburatore, di riparazione delle forature, del trasbordo della miscela da una moto all'altra rimasta a secco.

continua a pag. 16



PREGHIERA IN GENNAIO (Fabrizio De André)

Lascia che sia fiorito
Signore, il suo sentiero
quando a te la sua anima
e al mondo la sua pelle
dovrà riconsegnare
quando verrà al tuo cielo
là dove in pieno giorno
risplendono le stelle.
Quando attraverserà
l'ultimo vecchio ponte
ai suicidi dirà
baciandoli alla fronte
venite in Paradiso
là dove vado anch'io
perché non c'è l'inferno
nel mondo del buon Dio.
Fate che giunga a Voi
con le sue ossa stanche
seguito da migliaia
di quelle facce bianche
fate che a voi ritorni
fra i morti per oltraggio
che al cielo ed alla terra
mostrarono il coraggio.
Signori benpensanti
spero non vi dispiaccia
se in cielo, in mezzo ai Santi
Dio, fra le sue braccia
soffocherà il singhiozzo
di quelle labbra smorte

che all'odio e all'ignoranza
preferirono la morte.
Dio di misericordia
il tuo bel Paradiso
lo hai fatto soprattutto
per chi non ha sorriso
per quelli che han vissuto
con la coscienza pura
l'inferno esiste solo
per chi ne ha paura.
Meglio di lui nessuno
mai ti potrà indicare
gli errori di noi tutti
che puoi e vuoi salvare.
Ascolta la sua voce
che ormai canta nel vento
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.

Nella mia ora di libertà
"...io sono un principe libero
e ho altrettanta autorità di fare guerra
al mondo intero quanto colui
che ha cento navi in mare."
SAMUEL BELLAMY
(Pirata delle Antille nel XVIII secolo)

dall'album "Le nuvole", 1990 di F. De André

OH HAPPY DAY

When Jesus Washed my sins away
he taught me how to watch, fight and pray,
and live rejoicing every day...

Giorno felice, quando Lui mi ha insegnato a vigilare, a lottare, a pregare, a vivere rendendo grazie ogni giorno.

Bastano poche parole cariche di vita, di movimento, di tensione per entrare nel cuore di quell'incredibile patrimonio poetico e musicale che ha sostenuto la vicenda di un popolo, dal cuore dell'Africa alle coste del Nuovo Mondo attraverso due secoli di storia. Una musica dove il corpo, le mani, la testa, i ritmi non esistono da soli ma insieme esprimono e manifestano la ricchezza dell'uomo. Una musica nata come voce corale per cantare le sofferenze di gente che ha condiviso il dramma della schiavitù, con consapevolezza ma senza cedere mai alla rassegnazione

..."And before..." Piuttosto che tornare schiavo preferisco essere sepolto nella mia tomba.

Vengono detti spirituals questi canti dell'anima, dello spirito, dove il singolo si fonde con i suoi compagni sapendo però di restare unico, prezioso, particolare davanti al suo Dio: "nobody knows..." nessuno conosce il mio dolore, solo Gesù lo sa.

Il profondo senso religioso portato dalla terra di origine radicato nel cuore dell'uomo nero, un Dio vicino, fratello, ma anche terribilmente geloso e forte, lo stesso di Abramo, di Saul, di Davide come ci raccontano tanti di questi Spirituals.

Il popolo dei neri cammina come gli Ebrei attraverso la follia della schiavitù verso un futuro che non è solo nella vita eterna; il viaggio ha già un traguardo sulla terra, nella realtà, nella libertà dell'anima. Una dolcissima melodia racconta di un carro lento, tranquillo, che va adagio portando gente, e tanti ne deve ancora portare: sul carro si condivide, per non essere mai soli.

"Sometime I fell..." a volte mi sento come un bimbo senza mamma, ma so che non sono solo in questa vita.

Parole che vengono ripetute con insistenza, testi semplici come bambini, dialoghi fatti di stupore e di meraviglia, energia ritmica che sfugge ad ogni canone tradizionale e non può essere trattenuta dentro al corpo: si passa così dalla melodia che si abbandona alla tenerezza e sembra quasi addormentarsi, al risveglio dove la carica, la voglia di vita e di libertà esplodono dal di dentro e continuano a commuoverci. Oh, happy day!

Annamaria Sabatini



Amore

Amore è
avere una canzone
speciale insieme.



Le note dell'amore

Chi, soggiogato da sentimenti amorosi, non ha mai dedicato una canzone alla persona amata, chi non ha mai sospirato pene d'amore, ascoltando quella canzone che sembra proprio scritta apposta per quello che prova, chi non ha una canzone preferita, che ascoltandola, riempie la testa di ricordi più o meno belli...?

Le canzoni accompagnano ogni momento delle nostre esperienze affettive, o almeno i più importanti: il primo bacio, le prime delusioni amorose, i momenti belli... sono la colonna sonora del film della nostra vita, tutti i grandi amori sullo schermo sono accompagnati da musiche di sottofondo e allora anche noi, comuni mortali, dai grandi sentimenti, dai grandi amori normali, fatti da piccole cose da tutti i giorni, immaginiamo come quelli del grande schermo, dalle superbe imprese dei famosi attori... per dire che il nostro amore può competere con il loro, per sentirci per una volta loro pari.

"Amor...cuor...dolor" sono queste le tre parole preferite dai cantanti per esprimere il sentimento amoroso..., ma ormai tutte le parole sono state utilizzate: non si può più dire alla persona amata "grazie di esserci" senza dover tirare in ballo Eros Ramazzotti o "stasera, ricordati di me" senza che ci mettiamo a canicchiare la melodia di Venditti...

Ogni cantante che può dirsi tale, ha scritto almeno una canzone d'amore, che ha dedicato alla fidanzata, all'ex-fidanzata, alla moglie, alla figlia e perché no, anche all'amante... che noi abbiamo fatto nostra, delegando alla musica il difficile compito di esprimere l'inesprimibile, ciò che il cuore prova e che la nostra bocca si rifiuta, perché timida, incredula, spaventata di dire.

Poi un cantante lo sa dire così bene... la melodia l'accompagna e così sembra molto più forte il significato, certo se fosse fatto da noi, sarebbe meglio, avrebbe un altro significato, più vero, forse, a costo di essere ridicoli o banali, e anche chi non ha un dono particolare nel cantare, scrivere, poetare, suonare... beh... la persona amata apprezzerà comunque.

Elena Turrin



You tell me why...

da "bitch" dei Metal Trade, dall'album "under skin- (to crawl in logic disorder)"

Intervista a Sergio Bertin, 28 anni, in arte Sir Joe, leader dei Metal Trade, un gruppo emergente, famoso nel Veneto, nato nel '97, con l'intento di fare, come la definiscono loro, new-metal: un "commercio del metallo" ovvero unire tutti i generi di metal per creare una sonorità nuova ed originale... Probabilmente li potrete vedere al prossimo "Arezzo wave".

L'amore: come lo vedi?

Allora, da Sergio, cioè come ragazzo normale, aspetto la donna della mia vita, e lo vivo, l'ho vissuto come una persona normale, con i bei momenti, i litigi, e tutto il resto, come Sir Joe, beh al mio gruppo non gli si addice la musica d'amore, comunque una canzone sull'amore l'abbiamo fatta: "bitch" anche se credo non sia quello che tu immagini quando parli di "canzone d'amore".

Cioè?

E' una canzone che parla dell'amore come ossessione: la persona che ama vorrebbe possedere l'anima dell'amato, ma non è corrisposto, per cui pur di averla si accontenta del corpo, ma questo scatena solo rabbia, sofferenza, ama a metà.

Una visione consolante...insomma, nessuna canzone d'amore?

La mia canzone preferita è "this love" dei Pantera...credo sia una delle uniche cantate da un gruppo metal.

Adesso che mi ci fai pensare...effettivamente ce n'è qualcuna, una in particolare l'ho scritta tanti anni fa per una ragazza, ti posso assicurare che parla di lei come il più bel fiore, c'è la voglia di stare con lei...la classica canzone sdolcinata. Anche se poi non è finita gran bene, ci siamo lasciati.

Forse non ha gradito la canzone.

L'amore allora, visto sempre con un sentimento esclusivo tra due persone?

No, figuriamoci, è solo quello più classico; credo ci siano tanti tipi di amore, alla stessa maniera forti e completi: quello per le persone care, come per i miei genitori e i miei familiari, quello per se stessi, per Dio, per gli amici...l'amicizia è, secondo me, il sentimento più bello: è un impegno, ma diverso dagli altri, non ci sono oneri né onori, è un rapporto molto più libero...credo molto nell'amicizia, i miei amici contano moltissimo nella mia vita.

a cura di Elena Turrin



CANTAUTORI-CANTANTI DI AMORE

Non sono di moda, ma si ascoltano sempre. Molti li criticano, spesso li consideriamo un poco banali o troppo sdolcinati, ma in un modo o nell'altro hanno spesso accompagnato le nostre vicende affettive. I cantautori italiani sono, con stili e modi diversi, un riferimento comune quando si parla di amore, per noi e in molti altri paesi del mondo. Dallo stile più mieloso e classico di Baglioni, Ramazzotti, Battisti, a quello più diretto e scanzonato del mitico Vasco, passando per Venditti, Vecchioni, fino a De Gregori, Bertoli, Cocciantè, Nannini, Zuccherò, 883, Dalla, Branduardi, Finardi, Carboni, Graziani, Tozzi, Mannoia, Bertè, Stadio ecc. ecc.

La canzone italiana è sempre stata, anche secoli fa, un esempio nel mondo del canto e della descrizione dell'amore e ancora oggi capita che andando in Messico o in Grecia o in Egitto si sentano trasmettere dalle radio locali delle strambe traduzioni in lingua straniera di motivetti a noi fin troppo noti. E' un po' una caratteristica di noi italiani criticare e sottovalutare quello che abbiamo "in casa" e ritenere che "l'estero" sia meglio, sia più di moda, più significativo, ma in effetti, a pensarci bene, poche canzoni come quelle dei nostri cantautori descrivono i sentimenti di amore e le storie di coppia e capita spesso che "la nostra canzone" non sia una grande successo della hit-parade, ma un motivo un po' passato di moda, ma comunque a noi caro... Il segreto?? difficile a dirsi, ma sicuramente alcuni ingredienti comuni ci sono:

- **la melodia** innanzitutto: le canzoni d'amore sono sempre canzoni "dolci" con ritmi e sonorità che, appunto, talvolta sembrano addirittura banali, ma non si ritrovano spesso in altre culture musicali.
- **I testi**: le parole spesso sono poetiche, ricercate, oppure "scoperte" dirette, senza finzioni dichiarano quello che, a voce, non ti sogneresti mai di dire per non fare la figura dello scemo.
- **La personalità ed il messaggio** caratteristico di ogni cantautore: le canzoni appartengono ad un uomo normale, un insegnante, un obiettore di coscienza, una persona che, più o meno come noi, lasciato il palco, vive la vita di tutti i giorni. Questo rende le canzoni dei cantautori italiani più vicine e più vere rispetto a quelle "usa e getta" prodotte da mega-star dalla vita di facciata che dura l'attimo dei riflettori e poi si spegne dietro a storie di denaro, droga e sesso che non sono poi così romantiche da imitare.

Stefano Costa



Quello che le scolte non dicono

Usare le canzoni d'amore agli scout? Certo, e non solo per dichiarare il vostro amore a un altro R/S! A volte ci si esprime meglio con la musica che non con le semplici parole... eccovi qualche spunto di attività da fare in Clan:

- Radunate una dozzina di canzoni d'amore; ogni R/S ne sceglie segretamente una che lo rappresenti di più, che esprima al meglio la sua idea di amore, o come vive l'amore in quel momento. Gli altri devono indovinare quale canzone ha scelto, spiegando il perché. Al termine, appendete alcuni cartelli coi titoli delle canzoni; queste vengono cantate in sequenza (anche solo una strofa) e ogni R/S va a collocarsi sotto alla canzone che ha scelto, quando questa viene suonata; spiegherà poi le sue motivazioni. Vince ovviamente chi ne indovina di più!
- I Rover cercano i testi dei cantautori, le Scolte quelli delle cantautrici, poi si fa un confronto per tematiche, linguaggio utilizzato, espressioni più ricorrenti. Per esempio Giorgia dice in una sua recente canzone "non voglio fare l'amore, a me basta stare insieme a te"... esiste qualcosa di analogo nelle canzoni scritte dagli uomini? Perché? Ci sono differenze effettive che vadano al di là dei luoghi comuni? Con versi scelti dalle canzoni precedenti potete poi provare a intessere un "dialogo" ideale tra un uomo e una donna, alternando due cori (maschi e femmine) che di volta in volta intonano la battuta più adeguata al contesto...

L.T.

CAMMINIAMO
insieme

5

Quotidianità

Accompagnamento... quotidiano

Ore: 7.00 Beng Beng la sveglia che suona, beng beng devi andare a scuola! "Auumm! E' iniziata un'altra giornata"... "Via di corsa sotto la doccia" Nananananana una vita da mediano con dei compiti precisi...lavorare sui polmoni. **Ore: 7.30**

Latte, cereali banane, lamponi chi c'era con te?

Ore: 8.00 "Si fa tardi Sara, Sara prendi tutti i libri ed accendi il motorino e poi attenta" "Sì mamma ho capito, ci vediamo dopo, ciao" **Ore: 8.15** In mezzo al traffico "Ma come è bello andare in giro con le ali sotto i piedi" **Ore: 12.00** Lezione d'inglese. "Questi tempi dei verbi mi fanno impazzire, e io non faccio altro che pensare a Giulio, quanto vorrei che fosse qui... ma certo Wish you were here..." **Ore: 13.30**

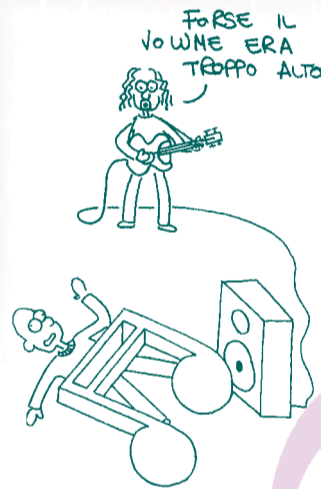
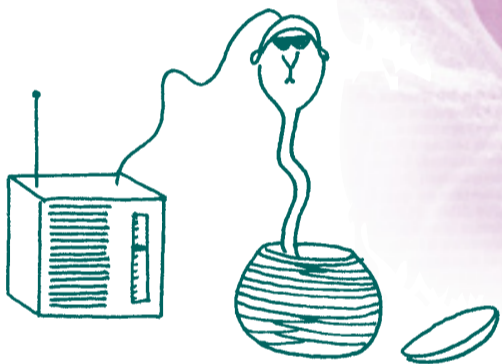
Incontro con Giulio. Sara: "Amore bello come un bacio bello come il buio" Giulio: "io non ti prometto storie di passioni da copione, di cinema romanzi che ne so di una canzone"

Ore: 16.00 Manifestazione pacifista in

piazza "Il mio nome è mai più ... non c'è odio ne' violenza, ne' soldati ne' armi, forse è proprio l'isola che non c'è che non c'è." **Ore: 22.30** "La mia anima si spande, come musica d'estate nananana tra le mie braccia dormirai serenamente....Se mi vuoi, domani sarà un giorno migliore, vedrai..."

Questa è la **COLONNA SONORA DELLA VITA** di Sara. E' particolare come la vita di ognuno e cambia giorno per giorno. Ma la cosa che accomuna tutti è il flusso costante della musica o in certi momenti dell'assenza di musica. Consapevolmente o no volontariamente o no, la musica riflette i nostri d'animo, riflette quello che siamo, quello che facciamo. Tutto ciò diventa manifesto quando ad esempio non possiamo fare a meno di accendere la radio o di cambiare cd perché non risuona con noi, crea contrasto. Alle volte invece ci piace mettere una canzone che sia all'opposto del nostro stato d'animo per incoraggiarci a fare alcune cose, azioni, a vivere diversamente alcuni momenti.

Cristina Di Fino



DON'T STOP HIP HOP

Se come me, la mattina prendete il treno delle 7.38 da bravi pendolari infilandovi nella calca, forse curiosamente guardate dai finestrini e i vostri occhi si soffermano su emblemi e scritte sbombolate sui muri e sui vagoni. Ragazzi, è hip hop! Già non solo audio, ma tutta una **CULTURA DELLA STRADA** che si muove dietro e che testimonia la sua presenza con una cultura fatta di graffiti, abiti larghi e fiumi, fiumi di parole rappate in **FREE STYLE** (a piede libero, inventando con rima e metrica discorsi di senso compiuto su "basi" fatte solo di ritmi e scratch). L'hip hop è forse l'unico vero grande fenomeno di massa contemporaneo (giunge e metal hanno meno afficionados e la commerciale non conta), specchio e termometro di un retrò della nostra società, di un fenomeno presente. La cultura del rap, nasce come cent'anni fa il blues e ancora prima le work songs. Canti grezzi, scarni di strumenti, ma rabbiosi, pulsanti di protesta e intima partecipazione ad un problema: la dura realtà di chi nasce e vive in strada, sul cemento. E allora, tornando al treno, alla stazione di Rovezzano (Firenze), in pole positoni il muro esclama con rabbia:



"Mon cul n'est pas à prendre, l'hip hop pas avendre." Non è né troppo poetico né fine, ma questa dovrebbe essere la realtà, il credo. Come tutti i buoni libri, anche qui c'è l'antagonista, il cattivo. E' un dio e si chiama Cash, soldi... Così chi non ha memoria storica, rispetto per le proprie radici, si dimentica il vecchio sbando e si vende come gli Articolo 31 ("senza regole", ma dove vai!) o Il Piotta (autore di un lavoro d'antologia, "Ciclico"). Così anche qualcosa che era puro, anche se non propositivo, è sfruttato dai balletti in TV e da svariati Gangst ricconi americani come Nase, Will Smith o Puff Daddy. Commercializzarsi non significa necessariamente diventare inascoltabili, ma ingabbiarsi.

Riccardino il bello

Getta le tue reti (buona pesca ci sarà)

Il peso della quotidianità lo sentiamo tutti, poco ma sicuro. Perché non parlarne in una veglia canora? Prendete una giornata-tipo e individuate in essa alcuni momenti chiave in cui sentite più forte quella che un Papa definì la "terribile quotidianità". Poi dividete il Clan in coppie o terzetti: ognuno di essi si sceglie uno di questi momenti e prepara su di esso una breve attività di espressione (scenetta, mimo, ombre cinesi, quadri fissi); sceglie inoltre una canzone che lo rappresenti bene, e se la procura (su supporto audio, o ancora meglio con testo e accordi in modo da cantarla tutti insieme). Deve infine preparare una "risposta" positiva alla vicenda inscenata dal gruppo seguente, che testimoni la voglia di novità e il desiderio di rilanci continui (può essere una canzone -di chiesa o meno- un salmo, una preghiera, un racconto). Quando tutto è pronto (magari alla riunione successiva), il Clan si riunisce e ogni gruppo propone il suo pezzo; dopo una pausa in cui ognuno può mettere in comune i propri pensieri relativi al momento in questione, l'altro gruppo propone la sua "ricetta" per ridare luce a questo momento della giornata. Poi si passa alla scena successiva, fino alla fine. Si può concludere col cantico di Simeone.

Lorenzo Trenti



Svago

Sballo, Svago e Divertimento

La musica è svago, (s)ballo, la cerchiamo e la scambiamo, la divoriamo con le orecchie per gustare quel coinvolgimento che ci procura. C'è chi va a caccia di musica: in **Internet**, ad esempio, è la parola più cliccata, ha addirittura superato la parola "sesso", con una differenza: il sesso via internet non può essere che virtuale e quindi perde il valore che sta in un rapporto autentico, la musica via internet è **REALE** e **SONANTE**, come accendere lo stereo; ormai una canzone che ci possiamo fare spedire da un amico on-line può avere la stessa qualità di un CD che compriamo in negozio (ad es. col formato audio MP3).

La circolazione della musica è un alimento fondamentale dello svago: penso che ciascuno di noi abbia il desiderio di ascoltare nuove canzoni, e quasi sicuramente sa già qual è il prossimo CD che si procurerà! Siamo spinti, infatti, a sperimentare continuamente il coinvolgimento della musica, perché quella è l'origine dello svago: quando una canzone ci "prende" significa anche che distoglie la nostra attenzione dagli altri pensieri e problemi, che ha il potere di cambiare il nostro stato d'animo (!), che ci induce a saltare e ballare, cantare o semplicemente battere il ritmo con le mani.

Tutte queste cose accadono nella misura in cui una musica ci coinvolge! Ad esempio la tecno (cosiddetta "musica tunzettara") raramente è l'oggetto dello svago: piuttosto lo è la discoteca e la massa di gente che ci si stipa dentro (e la "cuccagna" che eventualmente ne deriva), di cui la musica rimane un semplice sottofondo ad alto volume.

Spesso ci piace essere accompagnati dalla musica, in macchina o in treno, facendo jogging o camminando: le note lasciano alcune impronte sul nostro umore e spesso, evocando emozioni, lo migliorano.

Musica & Svago, Volume & Partecipazione: ottimi i concerti in cui vi dedicate all'ascolto di persone che suonano davvero (non solo dischi che girano!) e dove potete scatenare i movimenti (e oltre alla semplice "movida" vi andrebbe un corso di ballo?); ci vuole un po' di pazienza, ma se scoprite i localini di musica dal vivo nella vostra zona, non tornerete mai più nel solito Pub tunzettaro, provare per credere!

(questo articolo prosegue con una canzone alla pagina <http://www.incontro.net/tom/suoni.html>)

Tommaso Dradi - Parma 5 - tom@incontro.net



Amore è
starmene seduto
durante tutto
il tuo concerto.



COMMERCIALE distensione o alienazione?

E' facile organizzare una serata diversa che segue un periodo di studio matto e disperatissimo per un esame o per la fine del quadrimestre: basta chiamare tre o quattro amici fuori di testa anche loro, darsi appuntamento davanti ad una discoteca e il gioco è fatto! Poi lì ci pensa la musica.



Basta lasciarsi andare e il ritmo ti travolge: bpm sempre più elevati, volume "a palla", cubiste sempre più svestite, sempre più gente in pista... E se la musica non ti prende subito, non c'è problema, tanto prima o poi arriva l'"apripista", quel brano che ti coinvolge talmente da non poter resistere, ed allora ti lanci. E con il ritmo sei capace di tutto: magari avvicinarti a quel tizio che hai notato fuori o a quella tizia che ti ha colpito in facoltà. E di certo non ti senti solo, balli e canti con un mare di persone che ballano e cantano i motivi come te, e le senti vicine pur sapendo che domani non le saluterai nemmeno. Degli amici con cui sei venuto nessuna traccia, ora c'è la musica che domina.

Quella musica che non viene dal cuore ma che è pensata solo per essere consumata: i brani durano pochissimo e sono finalizzati ad un momento, una serata... E non ti lasciano nient'altro. Non un contenuto, non un'emozione, non un messaggio. E' solo musica che ti butta in pista finché sei sfinito ed allora ti serve un cocktail per andare avanti o forse anche qualcos'altro. E' vero, hai tante persone intorno a te, ma con nessuno riesci ad entrare in relazione, in contatto profondo perché sei solo un essere che balla inseguendo la musica. Non sei una persona che vuol stare assieme agli amici e magari vuol cogliere l'occasione per ritrovarli un po'. Che ne pensi?

Antonio Di Pasquale



Cantare e sorridere: scout e musica

La musica nell'esperienza scout ha sempre avuto un grande valore. Pensate a quel bellissimo articolo della legge: lo scout e la guida sorridono e cantano anche nelle difficoltà. E' significativo perché il cantare - in questo senso - diviene quasi uno stile di vita, non una scelta spensierata: lo scout non è quello che fischietta sotto la doccia questo o quel motivo.

E' l'uomo capace, anche davanti alle difficoltà, di accordare la voce. Cantare dunque, come desiderio di esprimere la propria voglia di esserci, di gridare al mondo che, nonostante tutto, "vale la pena vivere" (come canta il Liga). Cantare come voglia di futuro. Cantare come capacità di superarsi e di superare i propri limiti.

Insomma, uno scout che non canta non è uno scout: è un fighetto con una divisa da stupido, è un clown fuori stagione. Immaginate come - nella vostra ormai lunga esperienza col fazzolettone al collo - la vostra vita sia stata segnata da canti fatti insieme alla vostra comunità di appartenenza. Provate a ripensare a quando i Vecchi Lupi vi svegliavano con il "Lupo salta su" o vi addormentavano con "Ula ula ula". Pensate all'emozione del "Signor tra le tende schierati", davanti ad un grande bivacco in quel campo di reparto, od alla bellezza del "Madonna degli Scout" che apre una grande route in Val Codera. Vedrete - insomma - che molti momenti della esperienza non solo R/S acquisiscono significato anche grazie ai canti. Non è un caso che l'esperienza delle Aquile Randagie in Val Codera (se non sapete chi sono informatevi dai rover più grande o dai capi), sia stata un'esperienza di libertà, che ha trovato la sua forma di comunicazione più efficace in quei bellissimi canti dei fratelli Ghetti che accompagnano spesso i nostri passi.

Già altre volte, su CI, abbiamo parlato delle attività che si possono svolgere con la musica: delle veglie, dei deserti, dei momenti di progressione personale e/o di correzione fraterna. Non ha senso riparlare adesso. Ma è comunque importante ricordarci che per la nostra attività essere capaci di sorridere, di cantare, di fare musica, di comunicare col cuore gli accordi della nostra quotidianità, è una scelta obbligata per chi, come noi, è convinto della bellezza di questo grande gioco dello scoutismo.

M.R.



CAMMINIAMO
insieme

7

Aiuto



Curare con la musica

Il **POTERE TERAPEUTICO** del suono e della musica è stato riconosciuto in tutte le culture; il loro utilizzo curativo ha attraversato nei secoli traversie sociali e politiche, movimenti religiosi e culturali, scoperte scientifiche e trasformazioni di stili e gusti nell'ambito della storia della musica stessa, senza essere mai messo in discussione bensì indagato sempre più specificatamente.

La storia è piena di illustri esempi che possiamo rinvenire nei papiri dei medici egiziani, nel III libro della Repubblica di Platone (sono citati gli effetti dei modi musicali sull'animo umano) o nella tradizione medica arabo-ebraica.

Gli **ELEMENTI DEL SUONO E DELLA MUSICA** (tempo, ritmo, melodia, armonia, intensità, timbri) a seconda delle loro combinazioni, possono influenzare il nostro umore, stimolarci o deprimerci, calmarci o eccitarci, favorire la concentrazione o assordarci e abbassare la nostra soglia di attenzione.

Questo perché la musica produce effetti importanti sui nostri ritmi biologici, sul sistema neuro-vegetativo e sulla nostra psiche. Può evocare intense emozioni e essere un mezzo di comunicazione unico anche senza le parole.

La **MUSICOTERAPIA** è stata definita una sintesi di arte e scienza che va oltre la parola, che può raggiungere stati e situazioni là dove la parola non giunge (pensiamo ad ed. ai casi di handicap più o meno grave); ciò che la caratterizza rispetto alle altre terapie è la fiducia nella musica.

Nel **PROCESSO TERAPEUTICO** la musica ha il potere di attivare relazioni: tra le nostre parti interne, tra paziente e terapeuta, tra noi, gli altri e il mondo, tra noi e la musica stessa. Tutti questi sono elementi dinamici che aiutano a migliorare, recuperare o mantenere la salute.

A CHI SI RIVOLGE LA MUSICOTERAPIA E IN QUALI CASI? Che cosa accade in una seduta?

La musicoterapia è indirizzata a persone di tutte le età, dai bambini piccoli agli anziani; si può svolgere in sedute sia individuali che di gruppo. Non è necessario possedere una competenza musicale specifica; la mediazione non verbale che offre la musica facilita la partecipazione alle esperienze sia di ascolto che di espressione anche a persone con gravi disabilità, problemi psichici e comportamentali. Si ascoltano musiche di vario genere in relazione all'età e al gusto musicale dei partecipanti; si suonano, improvvisano o compongono insieme canzoni o musiche utilizzando sia la voce che gli strumenti musicali, alcuni più complessi (es. pianoforte, chitarra, flauto, violino...) e altri molto semplici di immediata utilizzazione e gratificazione (es. tamburi, triangolo, xilofono, piccole e grandi percussioni, strumenti etnici etc.).

In tal modo possono essere affrontati disturbi gravi quali disabilità neurologiche, problemi psichiatrici, disturbi del linguaggio e dell'apprendimento; la musicoterapia, inoltre, è un'opportunità anche per chi, senza problemi gravi o patologie specifiche, desidera utilizzare la musica per promuovere una più ampia conoscenza di sé e sviluppare le proprie potenzialità. Molte sono inoltre le applicazioni della musicoterapia nei casi in cui è richiesto un supporto o una risposta di maggior benessere in particolari momenti della vita (durante la gestazione e il parto, per alleviare il dolore, con gli anziani, nei casi di coma).

Credo che la miglior conclusione a questa breve presentazione possa essere lasciata ad un pensiero di E. Canetti sulla musica: *"La musica è la migliore consolazione già per il fatto che non crea nuove parole... Le si crede senza riserve, poiché ciò che afferma riguarda i sentimenti. Il suo fluire è più libero di qualsiasi altra cosa che sembra umanamente possibile, e questa libertà redime... Non c'è bisogno di attingervi, poiché esiste già da sempre in noi, e basta semplicemente ascoltare..."*

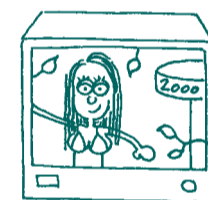
Barbara Zanchi, Musicoterapeuta, Psicologa



Magica unione dell'uomo

Qualche volta capita di essere soli, e altre di essere in compagnia, ma in ogni caso nell'ascoltare musica, è come se si fosse raggiunti da un messaggio, proveniente da uno sconosciuto, che spesso dice quello vorremmo sentirci dire, o che nessuno ci dice. Se questo avviene si è di fronte a una specie di magia, perché attraverso questo mezzo così potente quale è la musica gli uomini hanno, già dall'antichità parlato di quello che concerne le loro vite, manifestando rabbia, speranza, gioia o sconforto. Tanto che la musica ha assunto, nel tempo, il ruolo di linguaggio universale, quasi a far pensare che allora ci sia davvero qualcosa che unisce l'uomo e non siamo forse così distanti. Del resto, non è così importante, ma nemmeno inutile, conoscere le parole che accompagnano un'opera musicale per intenderne il significato, a volte nemmeno la conoscenza tecnica aiuta ad apprezzarne la bellezza; in molti casi un attento ascolto avvicinerà di più ad essa. Quindi, al seguito di coloro che elaborano queste composizioni, si vedranno nascere gruppi di persone, che, avendo sentito molto forte il messaggio giunto ad essi da qualcuno, e forse non indirizzato, sperimenteranno una comunanza di esperienze. Ai nostri giorni, si vedono fan di star della musica impazzire di fronte a persone, che in realtà forse non hanno realmente a che fare con ciò che li ha più avvicinati. Quegli esseri umani hanno in comune tra di loro molte esperienze del loro animo e l'unione giovanile degli anni sessanta, contro la guerra, ne è testimonianza. E continuando ad elencare si comprenderebbe come, queste persone hanno desideri e sogni, che qualcuno racconta nel modo più efficace, tanto da fare conoscere, a volte anche a chi non lo sa, qualche cosa di sé. Queste unioni, però si possono trasformare in divisioni, talvolta proprio per la diversa interpretazione di un messaggio, quasi a portare la musica al livello degli altri mezzi di comunicazione, per non farci ancora credere di essere tutti uguali.

Alfonso Zarrella



BELLA 'STA CANZONE
TESORO, IL VOWNE 'E' SPENTO!?

Una musica per guarire Canta che ti passa

Non è solo un vecchio detto, fonte di saggezza contadina, ma un ottimo metodo per lo stress e l'apatia. Si chiama **musicoterapia**, ma a questo c'erano già arrivati tanti arrembanti giovani che offrono la loro vita alla sorte e alle muse. Comunque, una cosa per volta. Musicoterapia: brutalizzando consiste nel fare sedute, anche di gruppo, immergendosi in suoni che possono calmarci o risvegliare la nostra parte migliore (a dire il vero ci è arrivata anche la New Age). Un esempio tangibile, guardate il film **"Risvegli"** con Robin Williams. Questo dottore, ad un certo punto, riesce a svegliare per brevi istanti alcuni suoi pazienti che sono ad uno stadio avanzato del morbo di Parkinson. Sono bloccati dalla malattia, dal torpore, ma ascoltando determinati brani, riconoscendo in loro la colonna sonora della loro vita, sembrano guarire. Ma la musica ha anche effetti più diretti. Esempio. Ho "intervistato" un bizzarro cantautore di San Giovanni di nome Mr Cadillac che giura che, cito **"se non fosse stato per carta penna ed uno strumento a sei corde che è la chitarra io mi sarei già suicidato"**, e c'è da credergli visto che ci aveva già andato vicino. Che cosa dire, portiamo la chitarra in clan per ridere e cantare anche nelle difficoltà che forse, oltre ad essere stile, ci può aiutare.

Riccardino il bello



CANTIERI - SPECIALIZZAZIONI - INTERNAZIONALE



OCCASIONI PER ROVER E SCOLTE VAGABONDI !!

Essere Rover significa essere vagabondo (non fannullone, non scansafatiche !!): una scuola di vagabondaggio, una scuola di vita. È bello, sapete, girare liberi all'aria aperta, senza preoccupazioni di soldi, carriera, successo: è bello sì, ma non è certo facile.

Il Roverismo non è descritto, è vissuto: Strada, Preghiera, Comunità, Servizio, cose semplici e fattibili. Essere persone responsabili, crescere nella fiducia in noi stessi (non nell'orgoglio), essere uomini di qualità, persone significative: il Rover, il vagabondo, queste cose le impara vivendole in pratica...non riflettendoci (solo) sopra.

L'altruismo si può leggere, ma è meglio metterlo in pratica; l'amicizia, la fedeltà hanno un gusto particolare sulla strada; lo spirito di servizio acquista colori stupendi solo nel sorriso di persone che ho, io, per davvero, reso felici.

Ancora un tesoro, preziosissimo, può donarci il vagabondo: l'ottimismo. L'oro, i diamanti sono preziosi perché sono rari..... pensate a un grammo di ottimismo!! L'energia vitale, la forza della speranza là dove altri sono rassegnati, la forza di tenere alta la testa quando tutto sembra fallire, il coraggio di pensare al domani.

Per imparare a vivere queste cose, per prepararsi meglio al servizio, per acquisire competenze tecniche...per tutto questo vi vengono offerte ottime occasioni nelle pagine che seguono: approfittatene !!

Buon gioco, buona strada !!

Stefano Costa

CANTIERI R/S 2000

OFFRESI: ESPERIENZA UNICA!!

Il Cantiere è l'offerta di una esperienza qualificata per fare il "punto della strada" e per aiutarti a verificare, in un clima di confronto il tuo cammino di crescita con particolare riferimento al servizio nel territorio.

FATTO IN TRE MOMENTI:

1) **IL "PRIMA"** Leggi con attenzione il calendario e individua un Cantiere in particolare, compatibile con le date della Route estiva del tuo clan/luogo e con gli altri tuoi impegni. Cerca di orientarti verso le tematiche che meno conosci e che più difficilmente potresti approfondire, ma che reputi significative per la realtà in cui vivi. Parlane con i tuoi capi. Spedisci subito la scheda d'iscrizione alla Segreteria Centrale di Roma, preoccupandoti di averla compilata in tutte le sue parti e indicando anche una seconda preferenza.

2) **IL "DURANTE"** Incontrerai persone che hanno fatto del servizio la ragione principale della loro vita; ti metteranno a disposizione le strutture nelle quali operano; è superfluo ricordarti che lo stile scout deve essere una condizione necessaria sempre e ovunque.

3) **IL "POI"** Verifica con i capi l'evento; individua nuovi obiettivi da raggiungere, semmai strettamente attinenti alle tematiche del Cantiere. Presenta con tecniche d'animazione divertenti, la tua esperienza alla comunità.

Simone Dondi

ELENCO CANTIERI 2000

1. "Cantiere di protezione civile" (Sardegna) 5-9 luglio 2000

Sarà sicuramente un'ottima occasione per arricchire le proprie competenze ed aiutare ad essere sempre pronti, in spirito di servizio, a rendersi utili. A tale scopo verranno proposti i seguenti argomenti con sessioni teoriche e pratiche:

- Primo soccorso e pronto soccorso
- Tecniche di rianimazione
- Attività pratica di estinzione incendi
- Prove pratiche di salvamento a nuoto
- Esperienza di montaggio tende P.I. 88
- Tecniche di salvataggio in montagna



• Valutazione Impatto Ambientale
• Legislazione sul volontariato e rapporti con le istituzioni
Nel tuo cammino di formazione, non far mancare questa importante esperienza.

Condizioni particolari:

Sarà data la precedenza agli allievi che sappiano nuotare, comunque un terzo dei partecipanti (una decina circa) sarà ammesso anche se non possiede tale capacità.

2. "Il filo di Arianna" (Marche) 3-10 settembre 2000

Avete mai pensato che possa esistere un ragazzo sordo-cieco? E di fronte a questo ragazzo, cosa vorreste fare? Nulla?

Se sì, non venite al cantiere, se al contrario volete provare l'indescrivibile emozione di comunicare con un sordo cieco, se volete rimettervi in gioco scoprendo la bellezza del dare gratuitamente, venite al cantiere.

Apertura a stranieri: no

Condizioni particolari: max 30 R/S, campo fisso, portare tendina.

3. "Servizio con bambini audiolesi" (Trentino) 30 giugno - 7 luglio 2000

Il servizio che ci viene richiesto consiste nell'animare con giochi ed altre attività i bambini consentendo ai loro genitori di partecipare ad incontri formativi e di gruppo.

Si cerca di aiutare i genitori nel loro compito educativo offrendo loro l'opportunità di incontri con esperti e di sperimentare attività particolari (musicoterapia, logopedia, psicomotricità, stimolazioni visive).

Aggiungete la vita di campo, con i suoi fuochi, veglie, momenti di confronto e preghiera... non ne nasce un cantiere esplosivo? In conclusione, se avete qualcosa da dare e tanta disponibilità a raccogliere, Vi aspettiamo al cantiere.

Apertura a stranieri: no

Condizioni particolari: aperto anche a novizi e novizie

4. "Servizio con bambini videolesi" (Trentino) 9-16 luglio 2000

Apertura a stranieri: no

Condizioni particolari: aperto anche a novizi e novizie



5. "Vivere su un asteroide" (Toscana) 22- 27 agosto 2000

C'era una volta nel 3498 il principe dell'asteroide B612 che dopo il suo lungo viaggio cominciò a chiedersi come sarebbe stato possibile raggiungere l'unione e la pace interplanetaria. Cercheremo di scoprirlo insieme a lui in una esperienza concreta di servizio; esploreremo la nostra capacità di giocare nel rapporto con noi stessi e con gli altri. E se troveremo una risposta potremo inviare a tutti i pianeti il manuale: "Pace...istruzioni per l'uso".

Condizioni particolari: R/S maggiorenni. Max 25 iscritti.

6. "L'uomo e la donna dei boschi" (Toscana) 20-25 giugno 2000

Il cantiere si propone di vivere una concreta esperienza di condivisione con la realtà dei nomadi e dei barboni all'interno della "Comunità Papa Giovanni XXIII" di Don Benzi.

"Possiamo crescere insieme affrontando tematiche ambientali, sociali e religiose immersi in uno scenario fantastico!"

Apertura a stranieri di lingua inglese.

Condizioni particolari: campo mobile.

7. "Quel monastero in mezzo al bosco" (Piemonte) 26 agosto - 2 settembre 2000

Accoglienza ed ecumenismo (integrazione, dialogo interreligioso, internazionalismo)

I Fratelli e le Sorelle del Monastero di Bose ti offrono la possibilità di condividere una settimana monastica (lavoro, preghiera, silenzio e scambio fraterno). Sarà un'esperienza forte ed arricchente che ti consentirà di capire le motivazioni più profonde che ti chiamano al servizio. L'esperienza è aperta anche ad un massimo di tre scout stranieri e/o appartenenti ad altre associazioni italiane (CNGEI; FSE).

Apertura a stranieri: stranieri di lingua inglese.

Condiz. particolari: massimo 18 R/S maggiorenni, possibilmente al terzo anno di clan.

8. "Movimento di note" Bibione (Ve) 3-10 settembre 2000

Un momento introduttivo sui temi dell'handicap.

Un'esperienza di animazione di bambini con sindrome di Down.

Un'occasione di approfondimento sulla musicoterapia, ed una valutazione del ruolo del volontariato e più in generale del terzo settore.

Condizioni particolari: Massimo 30 partecipanti. Campo fisso. Apertura anche ad R/S al primo anno di clan.



9. "Pace e non violenza" (Puglia) 21-27 luglio 2000

"Mi si chiede ripetutamente: che senso ha oggi parlare di pace. Rispondo: se oggi, nella vita ecclesiale e civile, c'è qualcosa che ha senso, questo è proprio il discorso sulla Pace. purché non rimanga un discorso, naturalmente" (+ don Tonino, vescovo). La scelta della non violenza come presupposto indispensabile ad un presente di Pace. Una route sulle orme feconde di un testimone, di un profeta del tormento della Pace: don Tonino Bello, vescovo di Molfetta. La scoperta delle violenze, piccole e grandi che circondano ogni nostro atto, ogni nostra decisione. Un training, in pieno stile R/S, per scegliere la Pace.

Condizioni: max 25 R/S partecipanti.

10. "Spiritualità della montagna" (Abruzzo) 25-31 agosto 2000

Il cantiere si propone di far vivere un'esperienza forte a contatto con la natura, ripercorrendo i sentieri, tracciati dai monaci eremiti che in questi luoghi, ricercavano un rapporto personale con Dio, attraverso la contemplazione del silenzio e del dono della natura.

Apertura stranieri: no

Condizioni particolari: l'avventura della route, la spiritualità della montagna e il favoloso scenario del parco nazionale del Gran Sasso- Monti della Laga.

La grandezza di Dio e la conoscenza dell'ambiente naturale ci insegneranno a capire il ruolo che ognuno di noi è chiamato a giocare.

11. "Essere felici è far felici" (Abruzzo) 16-23 luglio 2000

Una proposta rivolta a R/S che desiderano spendere una settimana del loro tempo vivendo fianco a fianco con persone portatrici di handicap, ma anche portatrici di semplicità, sincerità e sempre con un bel sorriso in volto!

Condizioni particolari: Pernottamento in tenda. Portare il costume da bagno.

12. "Essenzialità e semplicità" (Calabria) 24-30 giugno 2000

Si propone ai ragazzi un'esperienza di servizio sul territorio attraverso un impegno concreto in una casa di accoglienza per anziani abbandonati. In più i ragazzi vivranno questa esperienza integrandosi nella vita comunitaria del convento, con momenti di preghiera e di confronto anche personale con i frati. La proposta comprende anche un'attività di servizio all'interno del convento.

Condizioni particolari: massimo 20 R/S, campo fisso.



13. "Oltre le sbarre" (Lazio) 6-10 settembre 2000

Un'esperienza di servizio dietro le sbarre: scoperta e condivisione di una realtà troppo spesso ignorata e dimenticata, attraverso l'incontro con ragazzi detenuti nel carcere minore di Roma.

Apertura a stranieri di lingua inglese.

Condizioni: R/S maggiorenni e vicini alla Partenza con esperienza di servizio extrassociativo.

14. "Terra, memoria e pace" (Emilia-Romagna) 30 agosto - 3 settembre 2000

Percorso di educazione alla pace ed alla risoluzione non violenta dei conflitti a partire dai luoghi della memoria della SHOAH; un parco storico - naturalistico dove storia, ambiente e uomo si fondono.

Max 25 R/S maggiorenni. Campo mobile. Aperto a R/S stranieri.



15. "Il flauto magico" 25 agosto - 1 settembre 2000

Animare, cantare, comunicare sono il tuo sogno? Allora unisciti a noi! Sarai protagonista di una fantastica avventura con bambini davvero speciali che ti aspettano con gioia. Uno staff medico esperto e qualificato ti offrirà un approccio con la musicoterapia, la psicomotricità e la logopedia applicate alla sindrome di Down. Sei in gioco, ti aspettiamo.

Apertura a stranieri: No

Condizioni particolari: max 15 R/S maggiorenni

16. "Osare il futuro" (sicilia) 22-29 luglio 2000

La confisca dei beni alle organizzazioni mafiose e il loro riutilizzo per fini sociali rappresentano il nuovo fronte della lotta dello Stato e della società civile alla criminalità organizzata. Proviamo insieme ad "osare il futuro", a trasformare questo luogo di disperazione in un luogo di speranza in uno dei quartieri popolari di Palermo dove è più difficile credere alla speranza.

"Vivere una riserva regionale" AAA cantiere per clan interi con i rispettivi capi (un esperimento!!!)

Data: turni settimanali dall'8 luglio al 23 settembre 2000. Attività di servizio nell'area della riserva naturale regionale Monterano per riapertura e manutenzione sentieri, recupero archeologico (abitato del 1700 e necropoli etrusca), recupero ambientale e avvistamento incendi.

Condizioni: riservato a clan/fuoco e noviziati con i rispettivi capi. Possibilità di escursioni in ambiente naturale e archeologico all'interno della riserva.

Iscrizioni e ulteriori informazioni direttamente al referente: Bruno Capparucci

Via Pisciarelli, 3 - 00066 Manziana (Roma)
tel. 06/9964313 e-mail alce@aconet.it



SPECIALIZZAZIONI R/S 2000

Le Tecniche che ti verranno proposte sono varie e ti permetteranno di giocarti in prima persona. Tornando nella tua unità avrai la possibilità di farla crescere con te.

I campi durano cinque/sette giorni e si tengono presso le Basi Scout che fanno parte del Settore Specializzazioni; hanno lo scopo di fornire competenze e stimoli attraverso la realizzazione di imprese particolari a seconda del filone tecnico prescelto (pronto intervento, giornalismo, grafica, natura, espressione, esplorazione, alpinismo ...)

I Campi sono aperti sia ai Novizi/e che ai Rovers/Scolte (controlla l'età richiesta nella descrizione del campo), alcuni campi sono aperti anche a partecipanti provenienti dall'estero.



TECNICA	APERTO A	NR. PARTEC.	DATA	LUOGO
Emergenza e Protezione civile	R/S e Novizi/e	32	18-23 giugno	Spettine
Animazione espressiva	R/S e Novizi/e	30	24-29 agosto	Spettine
Avventura in montagna	R/S e Novizi/e	15	25-30 agosto	Spettine
Giornalismo	R/S e Novizi/e	25	29/8 - 3/9	Spettine
Strumenti e tecniche di comunicazione visiva	R/S e Novizi/e	20	29/8 - 3/9	Spettine
Pronto Intervento	Nov. e 1 anno r/s	20	30/6 - 4/7	Costigliola
Vivere in montagna	Novizi/e	22	3-7 settembre	Costigliola
Per te che sogni... "vola dove ti portano i i sogni"				
Esplorazione in laguna.	R/S	32	6-10 settembre	Mazorbetto
Kayak - discesa fluviale	R/S (>18 anni)	14	16-23 luglio	Colico
Costruzione canoe - attività nautiche	R/S e Nov.	24	29/7 - 5/8	Colico
"Noi r/s pellegrini del 2000" (esplorazione in bicicletta)	R/S (>18 anni)	15	1-8 agosto	Colico
Montagna - alpinismo	R/S e Novizi/e	15	20-27 agosto	Colico
Cambusa magica e organizzata	R/S e Novizi/e	14	27/8 - 3/9	Colico
Esplorazione in Montagna	R/S	30	21-25 giugno	Andreis
La Saggia delle Mani	R/S	32	20-24 giugno	Andreis
Alla ricerca dell'Arca perduta (esplor. d'ambiente e avventura.)	Novizi/e	32	24-28 giugno	Bracciano
Comunicazione: giornalismo, editoria, espressione.	R/S	24	17-22 agosto	Bracciano
Strada - Natura - Avventura	R/S	24	17-21 agosto	P.N del Pollino
Strada - Natura - Avventura sulla neve	R/S	20	30/3 - 2/4 2001	P.N. For. Casertinesi
Costruttori di speranza (Manualità e spiritualità)	R/S	32	3-7 agosto	Marineo
"Esprimersi con il corpo (hèbertismo) con il canto - con la danza"	R/S	28	26 -31 agosto	Melegnano

"COSTRUTTORI DI SPERANZA" Marineo - 3/7 agosto 2000

"Alle soglie del nuovo millennio farsi portatori di speranza e di impegno.

Il campo fornirà occasioni di riflessione, preghiera, confronto e di crescita nell'abilità manuale e nel servizio. In particolare si attueranno interventi manutentivi presso la Base scout della Massariotta".



CAMPO: AVVENTURA IN MONTAGNA Spettine - 25/30 settembre 2000

Tecniche di osservazione, orientamento, progressione su vie ferrate e arrampicate facili per vivere la montagna con occhi, mani e piedi!!

NOI R/S PELLEGRINI DEL 2000 Colico - 1/8 agosto 2000

"Se ti girano... pedala"

Route in bicicletta da Siena a Roma

"Hai voglia di pedalare lungo la Via Francigena come pellegrini in cammino verso il Giubileo?!"

Raggiungeremo Roma attraverso tappe significative di luoghi ed incontri con la nostra bici e un fardello essenziale. Il nostro viaggio rappresenta il desiderio di un profondo cambiamento interiore, viaggiare è una ricerca nel fondo di noi stessi che ci permette di scoprire nuove risorse ed energie."

Attenzione: Route riservata ad R/S maggiorenni (max 14) muniti di bicicletta con borse da cicloturismo.



CAMPO DI GIORNALISMO Spettine - 29 agosto - 3 settembre 2000

Esteso a tutta la comunità R/S

Giornalisti R/S...??? Sì grazie!!

Una competenza importante per sapersi guardare attorno e capire davvero quello che succede e per saperlo raccontare agli altri in maniera efficace.

Saprete tutto su: psicologia della notizia, segreti del redattore, etica della notizia.

Visiteremo una vera redazione di un quotidiano locale.

Parleremo di argomenti di attualità.

Impareremo e sperimentiamo assieme tecniche di racconto ed espressione.

Faremo un giornale di campo e, grazie alla presenza di qualificati membri della Redazione di Camminiamo Insieme, produrremo un contributo che verrà pubblicato sul numero 8-2000 della rivista!!!

KAYAK E DISCESA FLUVIALE Colico 16/23 luglio 2000

Quante volte abbiamo provato a discendere un fiume con la prima imbarcazione che ci è capitata tra le mani: gommoni, copertoni ... i più azzardati sono riusciti a discendere il fiume con una "canadese".

Vieni a Colico e ti daremo la possibilità di imparare a scendere il fiume (... e che fiume) con i Kayak come gli Esquimesi.

E' importante che tu: sia maggiorenne, sappia nuotare, abbia la voglia di gettarti nelle fredde onde vorticose per aiutare chi ha bisogno di aiuto.

PRONTO INTERVENTO Costigliola - 30 giugno - 4 luglio 2000

Campo improntato sulle esperienze della Protezione Civile con l'impiego di mezzi, apparecchiature tecnologiche ed il supporto di volontari qualificati.

Tra i temi trattati pronto intervento sanitario, semplici tecniche di soccorso in ambiente alpino, l'uso corretto di apparati radio, spegnimento di incendi e le esperienze di protezione civile nell'AGESCI.



ALLA RICERCA DELL'ARCA PERDUTA (avventura esplorazione per novizi/e) Bracciano 24/28 giugno 2000

Se nella tasca del tuo zaino ci sono il cappello e la frusta di Indiana Jones, questo campo è per te! Abbiamo davanti cinque giorni di avventura pura lungo il fiume Treia, fra gole e forre popolate 25 secoli fa dai Falisci, un popolo indomito e pratico, piegato a stento dai Romani. Andremo in un territorio ricco di vegetazione alla scoperta delle tracce falische tra guadi, meandri e fogliame dove la strada bisognerà farsela metro su metro. Naturalmente tutto questo significherà vita essenziale, cucina trappeur e bivacchi all'addiaccio, le condizioni più pure in cui vivere la comunità, la strada e l'avventura. Tutto quello che hai sognato in reparto e non hai fatto perché eri troppo piccolo è qui che ti aspetta!

E l'arca, in fondo, la troveremo.



EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE Spettine - 18/23 giugno 2000 ESTOTE PARATI!!

Un motto che vuol dire molte cose. Associato alla parola AIUTO e al termine PROTEZIONE CIVILE assume un significato molto particolare per noi scout e guide.

Prevenire i pericoli, aiutare il prossimo in situazioni di emergenza, facendo del nostro meglio senza mettere in pericolo noi stessi o gli altri.

Questo per noi scout è fare Protezione Civile, ma c'è dell'altro...

...Vieni allora con noi a scoprire un nuovo mondo. Incontrerai persone che quotidianamente mettono la loro esperienza al servizio del prossimo (Croce Rossa, Vigili del Fuoco, C.A.I., Pubblica Assistenza) e altre che condividono la nostra stessa voglia di essere guide e scout veramente PRONTI! Ti aspettiamo. Angelita e Marco



CAMBUSA MAGICA ED ORGANIZZATA Colico - 27 agosto - 3 settembre 2000

Ti è mai capitato di avere sotto gli occhi (possibilmente associativi) una lista di cento persone e domandarti "mo che gliel'ho da mangià?"

Ti offriamo un'occasione unica per imparare la magnifica arte del cambusiere e per metterla da parte. Un'arte che ti potrà servire anche al di fuori delle attività scout.

STRUMENTI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE VISIVA Spettine - 29 agosto - 3 settembre 2000

Esteso a tutta la comunità R/S. Affrontiamo alcune tecniche come la fotografia, il disegno, la grafica e il filmato pubblicitario, l'utilizzo del computer grafico in primo luogo nell'ottica della tecnica pura: per esempio come funziona la macchina fotografica e quindi gli obiettivi, la messa a fuoco ecc. ; ci avviciniamo al computer grafico per apprendere i rudimenti di impaginazione; alcune tecniche di base di disegno fino alla produzione di un vero e proprio cartone animato e analisi e produzione di una comunicazione pubblicitaria.



Ma la fase più importante è la rielaborazione da parte di tutti delle tecniche imparate per scoprire "le regole, le retoriche" che governano il mondo della comunicazione per riuscire poi con i nuovi strumenti critici acquisiti a vedere in profondità noi stessi. Quindi il campo si propone di innescare una verifica a livello personale nella formazione della propria personalità di uomini e donne della Partenza, con la speranza che le attività proposte e le relative conclusioni vengano allargate alle unità di provenienza come buon tema di un capitolo.

Per altre informazioni: Paolo Ferrandi 0523/309130 - Giovanna Mathis 06/86890821



COSTRUZIONE CANOE - ATTIVITÀ NAUTICHE Colico - 29 luglio 5 agosto 2000

Ehi! Hai già iniziato a guidare la tua canoa? No?! Beh, noi ti proponiamo una possibilità per poterlo fare! Potrai provare l'emozione di pagaiare su una vera canoa indiana... ma se questo non bastasse potrai condurre (da solo) un kayak! E naturalmente costruiremo insieme le nostre canoe in vetroresina!!! Questo campo è aperto a tutti, dal noviziato all'ultimo anno di clan.



STRADA-NATURA-AVVENTURA Pollino - 17/21 agosto 2000

L'avventura della "strada", volere andare oltre, lasciare la certezza per l'insicurezza, il bagaglio essenziale, la disponibilità all'incontro, andare oltre la "frontiera, la dimensione avventurosa della vita all'aria aperta, il contatto totale con la natura aspra e selvaggia del Pollino, la Montagna dall'anima fiabesca e misteriosa tra Mar Tirreno e Ionio.....

Rovers e scolte dal primo anno di clan in poi, se avete un cuore un po' "wild", se a volte un istinto "nomade" vi spinge ad andare, se pensate che la vostra natura consiste nel movimento, fatevi questa domanda: "perché gli uomini invece di stare fermi se ne vanno da un posto all'altro?"

Campo di specializzazione per tutta la branca R/S (dal noviziato all'ultimo anno di clan) in: ANIMAZIONE ESPRESSIVA Spettine - 24/29 agosto 2000

"Diventate completi uomini di Teatro, capaci sia di scrivere una commedia, sia di fabbricare una maschera. Non esteti né dilettanti, ma artigiani del Teatro. Attori certamente, ma non soltanto attori: scenografi, registi, musicisti. Soprattutto uomini maturi, con il gusto di servire."

Modalità di iscrizione agli eventi nazionali del Settore Specializzazioni

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. I campi R/S ove non specificato sono aperti a Novizi/e e R/S.

Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda unitamente alla ricevuta del versamento a:

"AGESCI Settore Specializzazioni - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma". La quota d'iscrizione è di € 30.000 da versare sul C.C.P. n. 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma". Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

ATTENZIONE: le iscrizioni verranno accettate solo a partire dal 1 aprile 2000; le schede pervenute prima di tale data verranno restituite al mittente. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

La quota vitto e spese di organizzazione (circa € 16.000 al giorno) viene versata all'arrivo al campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o in Internet (www.agesci.org).

INTERNAZIONALE

AGESCI Pattuglia Internazionale

SOLIDI e SOLIDALI - Educare, NON sorreggere

Nell'ampio panorama della Solidarietà Internazionale, alla luce delle passate esperienze e dell'attuale situazione sociopolitica presente nel vasto territorio balcanico, riteniamo che per il periodo 1999 - 2001 il progetto possa proseguire il grosso lavoro, fino ad oggi svolto, centrato sulla valenza educativa che tali attività hanno nei confronti dei nostri ragazzi utilizzando come strumento la solidarietà.

Riteniamo soggetti privilegiati di questo progetto le Comunità R/S, che scelgono di conoscere in maniera immediata la complessa realtà di questi popoli.

Desideriamo fissare, in linea generale, degli obiettivi propri della branca R/S che rispondono all'essere "cittadini del mondo" educando quindi:

- ➔ ad un confronto ed un dialogo costruttivo per la gestione dei conflitti
 - ➔ a saper stabilire relazioni e rapporti che facciano maturare la cultura della solidarietà
 - ➔ alla condivisione e a vivere l'impegno del servizio con i più piccoli ed i più deboli nelle situazioni d'emarginazione
 - ➔ all'accettazione ed alla valorizzazione delle diversità
 - ➔ alla non-violenza come strumento per la pace
 - ➔ a far interiorizzare l'esperienza per rendere possibile la conversione dall'emozione ad un cambiamento dello stile di vita
- I luoghi dove intendiamo svolgere le nostre attività sono da utilizzare come strumenti educativi che, grazie alla loro vicinanza, alla gran diffusione che i media ne hanno dato, alla loro posizione geografica oltre che alla loro situazione socioculturale, ci permettono di far vivere ai nostri R/S un'esperienza "di confine".

PROGETTO BALCANI

Nell'ambito dell'Area Balcani, oltre ad i progetti di seguito specificati, è possibile organizzare in collaborazione con gli scoutismi locali campi estivi per tutte le branche.



ALBANIA

Tema: l'abbandono, la cogestione del progetto con il governo locale



Località: Valona - Skela

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Tutto l'anno

Attività proposta: Animazione

Skela è un orfanotrofo di Valona dove i bambini "vivono" uno stato d'abbandono non solo familiare; l'animazione si rivolge ai bambini dell'istituto.



Località: Valona - Skela

Partecipanti: Capi e Co.Ca.

Periodo: Tutto l'anno

Attività proposta: Gestione di problematiche mirate

Sono richieste ai Capi partecipanti esperienze specifiche in campo Sanitario, Psicopedagogico ed Edile per gestire il protocollo d'intesa esistente con il Governo Albanese per il supporto all'orfanotrofo.





Località: Valona - Skela

Partecipanti: Tutte le Branche

Periodo: Tutto l'anno

Attività proposta: Adozione a distanza

E' data a tutte le branche la possibilità di finanziare il sostentamento economico di uno o più ospiti dell'Orfanotrofo.

BOSNIA

Tema: la tolleranza, la pluralità culturale, il diritto all'autodeterminazione



Località: Sarajevo - comunità mussulmana

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Animazione

Grbavica è un quartiere di Sarajevo con un'alta concentrazione di famiglie di religione mussulmana; l'animazione si rivolge ai bambini del quartiere.



Località: Sarajevo - Istituto Mjedenica

Partecipanti: Tutte le Branche

Periodo: Tutto l'anno

Attività proposta: Adozione a distanza

E' data a tutte le branche la possibilità di finanziare il sostentamento economico di uno o più ospiti dell'Istituto.



Località: Sarajevo - comunità cattolica

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Ricostruzione

Stup è un quartiere di Sarajevo con un'alta concentrazione di famiglie di religione cattolica; la ricostruzione viene co-gestita insieme al parroco, Don Luka, e si rivolge a famiglie che non possono permettersi un aiuto professionale.



Località: Sarajevo - comunità ortodossa

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Animazione

Tilava e Lukavica sono quartieri di Sarajevo in Repubblica Srpska con un'alta concentrazione di famiglie di religione ortodossa; l'animazione si rivolge ai bambini del quartiere.



Località: Sarajevo - Istituto Mjedenica

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Animazione

Mjedenica è un istituto di Sarajevo per bambini con problemi psichici; l'animazione si rivolge ai bambini dell'istituto.

CROAZIA

Tema: il profugo, storie di chi ha perso ogni speranza di tornare nel proprio paese ed alla propria casa.



Località: Pula - Kamp Kamenjak

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Animazione

Kamenjak è forse l'ultimo campo profughi presente in Istria; ospita 500 persone di cui 80 bambini (da 0 a 15 anni). Moltissimi gli anziani con problemi psicomotori; l'animazione si rivolge ai bambini ed agli anziani.



Località: Pula - Kamp Kamenjak

Partecipanti: Tutte le branche

Periodo: Tutto l'anno

Attività proposta: Adozione a distanza

E' data a tutte le branche la possibilità di effettuare raccolta di generi di prima necessità (farina, zucchero, sale, olio, lenzuola, detersivi, ...) da destinare al campo che, da parecchi anni, non riceve aiuti umanitari.



Località: Nijemci - Lipovac

Partecipanti: Comunità R/S

Periodo: Luglio/Agosto 2000

Attività proposta: Animazione

Oltre all'animazione, rivolta ai bambini che rientrano nelle loro case dopo 7 anni di permanenza in un campo profughi, attività si sviluppa in un confronto con una comunità R/S Croata.

Referenti per l'area Balcani:

ANGELA Quaini

Tel. +39.02.7533874 casa

Email: 027533874@iol.it

FABIO Fiamberti

Tel. +39.02.33634212 ufficio

Tel. +39.339.7246607 mobile

Fax. +39.02.70034369 personale

Email: fabio.fiamberti@jw.com



AFRICA

"Non è mai come te l'aspetti" così dicono coloro che ci sono già stati a chi pensa di partire.

Per verificare di persona se è vero ci sono delle proposte interessantissime per Clan/Fuochi nell'estate del 2000.



COSTA D'AVORIO
CAMPO "Carrefour Soleil":

una settimana di lavoro con gli scout locali gestendo un campo in stile E/G per i bambini di strada.

Località: Abidjan e Bouaké

Il campo sarà seguito da una decina di giorni di vita e lavoro nei villaggi dell'interno con compartecipazione dei problemi quotidiani a questo collegati.

Si avrà l'opportunità d'incontri di conoscenza con ONG ed Associazioni che operano in loco e la possibilità di collaborare in progetti di solidarietà gestiti dagli scout Ivoiriani.

Rivolto a: Clan/Fuochi, r/s possibilmente maggiorenni

Periodo: da metà luglio a metà settembre



BURKINA FASO

CAMPI DI LAVORO: rimboscimento e lavori di ristrutturazioni/costruzioni con gli scout e le guide locali della durata di una settimana circa.

Località: da definirsi

Visite nei villaggi dell'interno con possibilità d'incontri e scambi con gli scout rurali partecipando con loro alla vita dei villaggi.



Incontri di conoscenza con le ONG che lavorano in loco per approfondire le tematiche del volontariato internazionale.

Rivolto a: Clan/fuochi, r/s possibilmente maggiorenni

Periodo: agosto 2000



KENYA

Progetto HARAMBEE:

(in lingua locale significa "lavorare insieme")

Per lavorare insieme è necessario non solo condividere con altri le fatiche ma anche comprendere e rispettare le diverse espressioni culturali.

Possibilità di partecipare a :

1) Campi di lavoro per la realizzazione di strutture di pubblica utilità,

2) Attività di formazione diretta alla popolazione locale con lo scopo di elevare l'alfabetizzazione

Queste attività sono portate avanti dal Masci in collaborazione con WOSM e l'Associazione scout locale .

Località: Nyandiwa (sul Lago Vittoria)

Rivolto a: Clan/Fuochi, r/s possibilmente maggiorenni e a Capi singoli

Periodo: mesi di febbraio, Luglio e Agosto

Se la voglia di "internazionale" vi prende ma non vi è possibile per quest'anno "partire per l'Africa" c'è in ogni modo la grossa possibilità offerta dai **gemellaggi fra gruppi scout italiani e gruppi scout Burkinaabé e/o Ivoiriani.**

Oltre allo scambio di corrispondenza è possibile farsi carico di un progetto di sviluppo che loro stanno portando avanti in loco finanziandolo.



Per ulteriori notizie e/o informazioni:

Silvia c/o Segreteria Internazionale

Tel 06/681 66 224 e-mail: segrint@agesci.org

Costa d'Avorio: Piero Paganelli c/o Segreteria Internazionale

Burkina Faso: Claudia Miniussi Tel.0481/483327 e-mail:

claudia_gio@libero.it

Kenia: Antonio Labate e-mail: labate_a@iol.it



SETTORE "NAUTICI"



1. Atelier di costruzione kayak

dal 11 al 12 marzo a Siracusa, responsabile Santino Privitera tel. 0931 721814.



2. Campo di Avviamento alla Nautica

22-25 aprile (vela e canoa) a Ostia (Roma), responsabile Daniele Alongi tel. 06 5666460.

Buona Rotta!



Emozioni



Cervello e Musica

Le basi scientifiche (fisiologiche) dell'ascolto

La musica è in grado di comunicare emozioni e, più precisamente, di modificare lo stato d'animo di chi la ascolta.

Viene così usata come ninna nanna per far calmare i bambini, come via di seduzione per gli amanti, come marcia per gli eserciti, come stimolo per la ginnastica, le danze e più in generale il movimento (la discoteca).

Ci accompagna e tranquillizza per radio in macchina o come sottofondo al lavoro. Con quali meccanismi??



1. IL RITMO: il nostro cervello funziona con ritmi definiti in diverse zone: la corteccia cerebrale (quella zona che governa le azioni coscienti) ha un ritmo veloce sui dieci cicli al secondo, mentre le strutture più antiche e meno evolutive, come il talamo (che governano le emozioni ed il sonno) hanno un ritmo più lento a 4-6 cicli al secondo, ritmo che infatti è tipico del sonno.

Nel ritmo inoltre siamo cresciuti fin dalla pancia della nostra mamma ascoltando il battito del suo cuore. Per questi motivi un ritmo lento richiama in noi la tranquillità ed uno veloce l'attività.

2. LA CREATIVITÀ: il nostro cervello è suddiviso in due emisferi, destro e sinistro che, pur avendo moltissimi collega-

menti, operano anche separatamente. Nelle persone che usano preferenzialmente la mano destra per scrivere e mangiare (destrimani) l'emisfero dominante del cervello è quello sinistro, emisfero che è anche legato al linguaggio e a molte operazioni logiche; al contrario l'altro emisfero, quello destro, è più attivo quando creiamo o gustiamo opere d'arte o compiamo azioni creative, libere, espressive. L'ascolto della musica (o la sua libera creazione), quindi attivano questa parte del nostro cervello, mandando per un po' in secondo piano, come in vacanza, la parte logica di noi, con tutte le sue preoccupazioni e "libera" la parte solitamente più compressa...

RITMO E CREATIVITÀ sono così alcuni degli elementi che motivano "l'influsso magico che ha la musica su di noi".

Stefano Costa



Attività scout

È importante e bello sforzarsi di trovare la musica giusta al momento giusto, perché possiamo rafforzare, ampliare, modificare, smorzare, abbellire una situazione o un incontro o un evento significativo. Per esempio, durante le cerimonie "ufficiali" che facciamo (salita in noviziato - firma della carta di Dan - Partenza) è bene curare il lato musicale; si possono fare canti dolci di vecchi ricordi oppure canti spensierati e felici per allentare la tristezza di una Partenza...

Ci possono essere anche momenti in cui si usano mangianastri o impianti stereo portatili. Vediamo alcune idee.

• **Il gioco del dono:** il sottofondo è una musica soft, ma è bellissimo farlo anche vicino ai suoni di un ruscello; ognuno, a turno nel cerchio, materializza un dono nelle proprie mani, costruendolo con il mimo come se usasse del das o del pongo, dopodiché lo consegna al suo vicino di destra, che farà lo stesso e continuerà il giro. È importante, visto che è un gioco di mimo, che ci sia un bel silenzio!

• **Alla fine di una giornata o dopo una bella attività o un lungo sentiero fatto insieme, si può donare un pensiero agli altri:** ognuno prende un foglio A4 e scrive in un angolo il proprio nome; quando comincia la musica (bellissimi gli arpeggi di chitarra o le canzoni lente e dolci) si passa il foglio al vicino che scrive un pensiero, una dedica, finché la musica non si interrompe (dopo 1 minuto), quando cioè si passa il foglio ancora avanti nel cerchio. In questo modo tutti avranno un pensiero donato da ognuno degli altri. È bello fare quest'attività alla luce di candele.

• **Muoversi liberamente o camminare in mezzo agli altri seguendo la musica:** si scelgono dei brani molto diversi (lenti o veloci, forti o dolci, incalzanti o ripetitivi, dissonanti o melodiosi), e si propone a tutti di "interpretare" con i movimenti i suoni che si ascoltano: si possono fare movimenti liberi o semplicemente camminare in tanti in un certo ambiente. Alla fine si mette in comune quello che si è pensato, le difficoltà che si sono avute o quello che si è capito.

• **La sveglia e l'andare a letto:** sono momenti in cui ci si può veramente sbizzarrire per continuare un clima di meditazione o di rilassamento (alla sera) oppure per dare la carica giusta al giorno che comincia o anche cominciare in modo soft la giornata.

• **Durante veglie rover o in altre rappresentazioni sacre e profane** si può coniugare la musica con il mimo: l'effetto è veramente potente! Si può, per esempio, mimare (anche usando ombre cinesi) "Padre Nostro" degli O.R.O., si può mimare gesti di incontro o di scontro, di nascita o di morte, di festa o di disperazione, rafforzando il significato dei gesti con musiche adeguate e brani letti, magari usando anche il coro parlato (come le tragedie greche).

Giovanni Mistraretti



Musica ed emozioni

La musica è legata a doppio filo con le emozioni: i suoni che ascoltiamo producono automaticamente nel nostro cuore pensieri o sentimenti.

A cominciare dalla ninna nanna (inventata probabilmente dagli uomini preistorici) e passando attraverso il canto, si arriva a costruire strumenti che producono suoni piacevoli e non solo rumori: il suono si distingue dal rumore perché è "ordinato", ha cioè una sua coerenza, è controllato da un essere pensante che lo sogna, lo immagina, e che si impegna per riprodurlo.

Quindi le orecchie che lo percepiranno potranno intendere non solo il suono, ma anche il pensiero, il sogno di chi lo ha prodotto.

Che musica ascoltiamo di solito? Qual pensiero, quale emozione l'ha fatta nascere? I Pink Floyd o gli U2 cercano (non sempre) di sensibilizzare e far riflettere (ex: On the turning away o Sunday bloody sunday), il buon vecchio Liga ti fa sentire grande nelle avventure della notte, mentre Battiato fa riflettere filosoficamente e spiritualmente. Per continuare in questo elenco si possono citare molte musiche "new age" tipo Enya o i suoni della natura che rilassano ed esprimono tranquillità, la musica "disco" che di solito esprime noia e voglia di esagerare, l' "heavy metal" che esprime il bello del far casino e stordirsi un po' con della musica (o saranno rumori?). Possiamo parlare anche della musica classica, che ci richiama alla sontuosità e alla perfezione o infine anche degli spiritual o dei gospel, che esprimono la voglia di libertà, la capacità di credere anche nelle difficoltà, il bello di vivere con una comunità. E l'elenco potrebbe continuare ancora molto...

La musica esprime sentimenti, emozioni: NON È UNA COSA NEUTRA!!!

Cioè: con la musica abbiamo la facoltà di "pilotare" i nostri pensieri, e questo lo possiamo fare a fin di bene, per essere nello "stato giusto" quando dobbiamo fare qualcosa, fosse anche studiare la lezione più paccosa dell'anno!

...meditate, gente, meditate.

Giovanni Mistraretti





ARRAFFITI

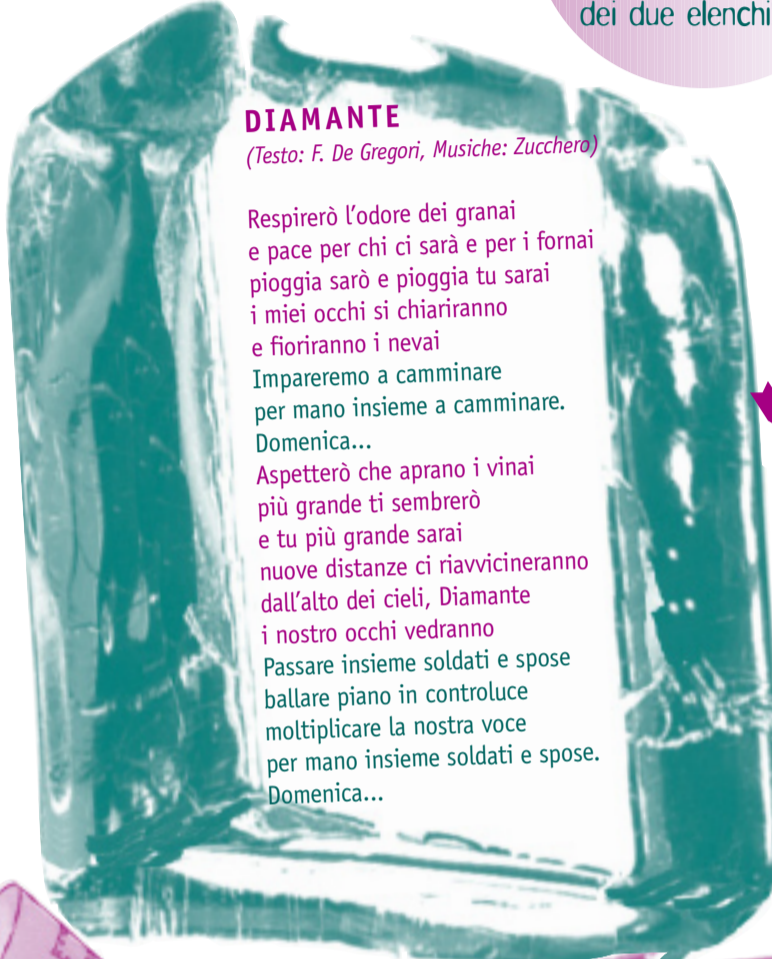
Giochino:

trova quali sono le copie giuste fra i cantautori e le canzoni d'amore dei due elenchi!



Tu non mi basti mai
Cogli la prima mela
Fiore di maggio
Le ragazze fanno grandi sogni
Io ho in mente te
La canzone del sole
Tanta voglia di lei
Ho messo via
La più bella cosa
La ballata dell'amore cieco
Bellamore
E ti vengo a cercare
Bella
Le ragazze
Non l'hai mica capito
così celeste
Come mai

De Gregori
Ligabue
Bennato
Pooh
Giorgia
Vasco Rossi
Battiato
Battisti
Neri x caso
Ramazzotti
883
Branduardi
Zucchero
Equipe 84
Concato
Jovanotti
De André



DIAMANTE

(Testo: F. De Gregori, Musiche: Zucchero)

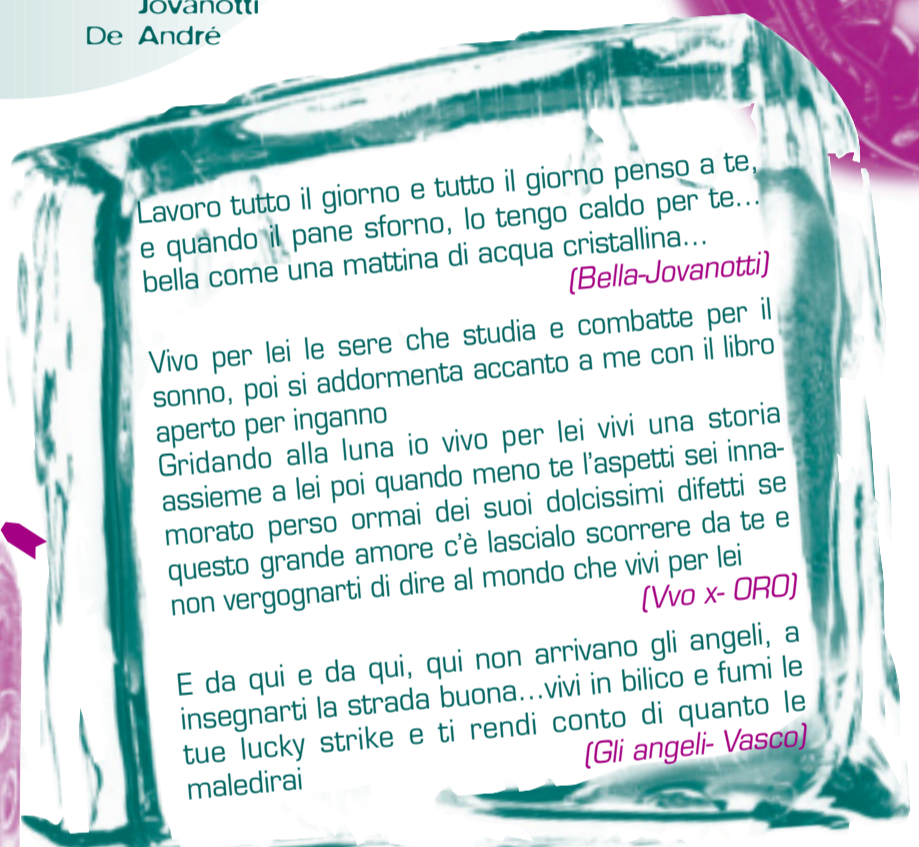
Respirerò l'odore dei granai
e pace per chi ci sarà e per i fornai
pioggia sarò e pioggia tu sarai
i miei occhi si chiariranno
e fioriranno i neva
Impareremo a camminare
per mano insieme a camminare.
Domenica...
Aspetterò che aprano i vinai
più grande ti sembrerò
e tu più grande sarai
nuove distanze ci riavvicineranno
dall'alto dei cieli, Diamante
i nostri occhi vedranno
Passare insieme soldati e spose
ballare piano in controluce
moltiplicare la nostra voce
per mano insieme soldati e spose.
Domenica...

CERCHIAMO
urgentemente talenti
musicali per l'orchestra
scout della GMG del
17/08/'00

(Vedi CI n.2 pag.10)

Per informazioni:

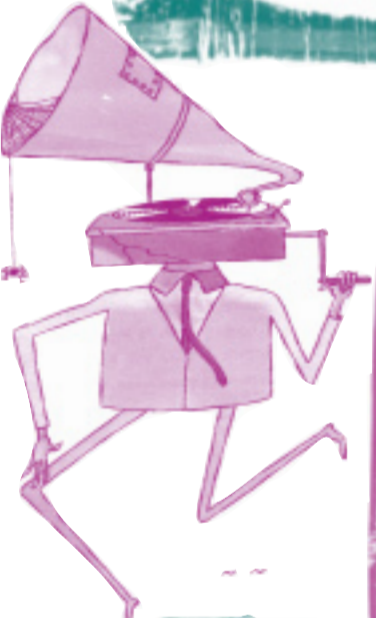
tel. 06-681661 (chiedere
di Renato)



Lavoro tutto il giorno e tutto il giorno penso a te,
e quando il pane sforno, lo tengo caldo per te...
bella come una mattina di acqua cristallina...
(Bella-Jovanotti)

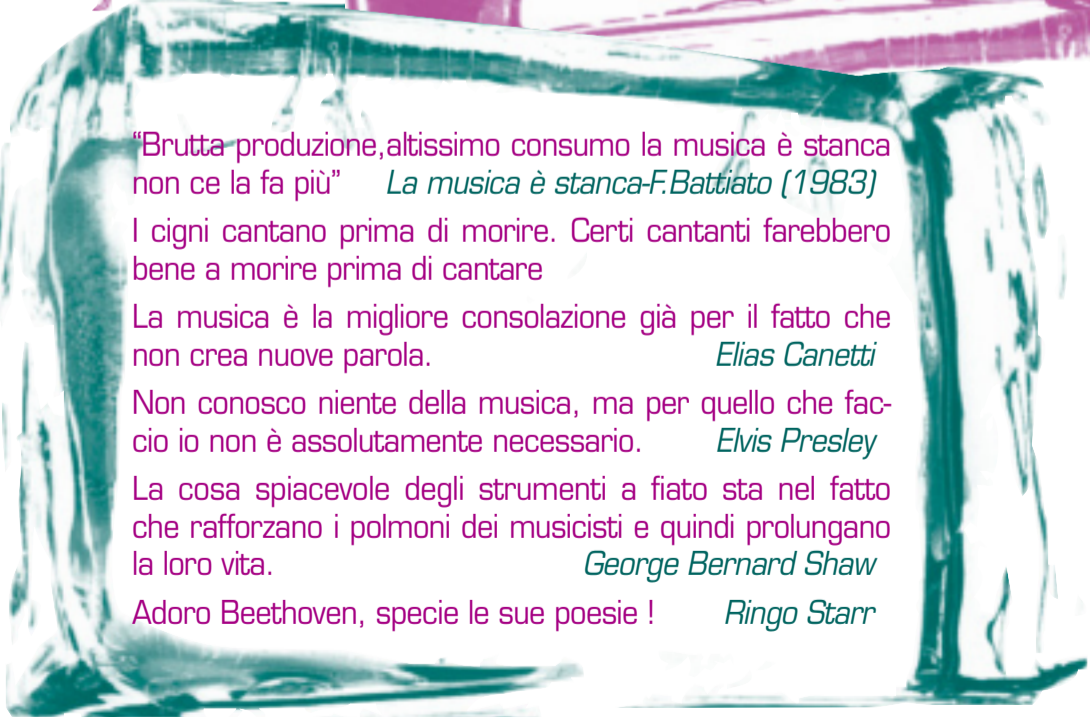
Vivo per lei le sere che studia e combatte per il
sonno, poi si addormenta accanto a me con il libro
aperto per inganno
Gridando alla luna io vivo per lei vivi una storia
assieme a lei poi quando meno te l'aspetti sei inna-
morato perso ormai dei suoi dolcissimi difetti se
questo grande amore c'è lascialo scorrere da te e
non vergognarti di dire al mondo che vivi per lei
(Vivo x-ORO)

E da qui e da qui, qui non arrivano gli angeli, a
insegnarti la strada buona...vivi in bilico e fumi le
tue lucky strike e ti rendi conto di quanto le
maledirai
(Gli angeli- Vasco)



FILM SULLA MUSICA

The blues brothers
Shine
Fantasia
Great ball of fire
Amadeus (Mozart)
Mississippi blues
Bird (Charlie Parker)
Comedian harmonist
Allegro ma non troppo
La bamba
Kolya
Goodbye Mr Holland
La leggenda del pianista sull'oceano
Jack Frusciante è uscito dal gruppo
Flashdance



"Brutta produzione, altissimo consumo la musica è stanca
non ce la fa più" *La musica è stanca-F.Battiato (1983)*

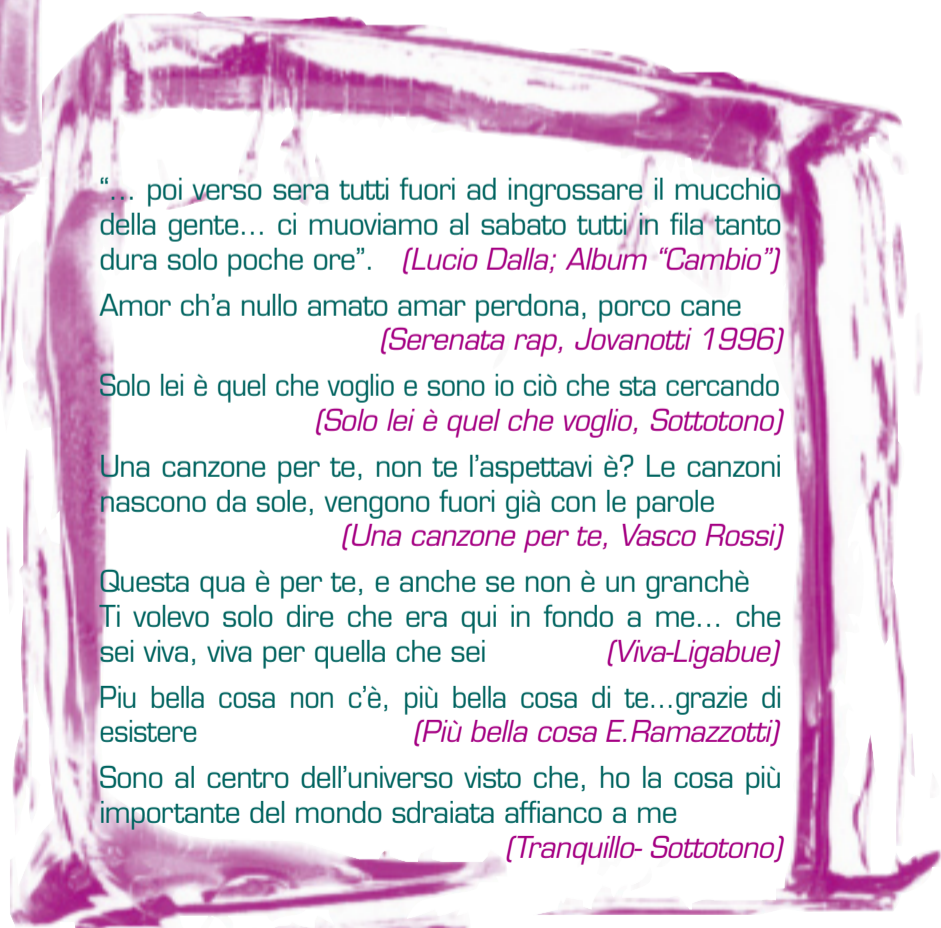
I cigni cantano prima di morire. Certi cantanti farebbero
bene a morire prima di cantare

La musica è la migliore consolazione già per il fatto che
non crea nuove parola. *Elias Canetti*

Non conosco niente della musica, ma per quello che fac-
cio io non è assolutamente necessario. *Elvis Presley*

La cosa spiacevole degli strumenti a fiato sta nel fatto
che rafforzano i polmoni dei musicisti e quindi prolungano
la loro vita. *George Bernard Shaw*

Adoro Beethoven, specie le sue poesie ! *Ringo Starr*



"... poi verso sera tutti fuori ad ingrossare il mucchio
della gente... ci muoviamo al sabato tutti in fila tanto
dura solo poche ore". *(Lucio Dalla; Album "Cambio")*

Amor ch'a nullo amato amar perdona, porco cane
(Serenata rap, Jovanotti 1996)

Solo lei è quel che voglio e sono io ciò che sta cercando
(Solo lei è quel che voglio, Sottotono)

Una canzone per te, non te l'aspettavi è? Le canzoni
nascono da sole, vengono fuori già con le parole
(Una canzone per te, Vasco Rossi)

Questa qua è per te, e anche se non è un granchè
Ti volevo solo dire che era qui in fondo a me... che
sei viva, viva per quella che sei *(Viva-Ligabue)*

Più bella cosa non c'è, più bella cosa di te... grazie di
esistere *(Più bella cosa E. Ramazzotti)*

Sono al centro dell'universo visto che, ho la cosa più
importante del mondo sdraiata affianco a me
(Tranquillo- Sottotono)



REGYONIAMO insieme

Trentino
Alto Adige

PIETRALBA 2000

Anche la nostra diocesi di Bolzano-Bressanone, come tutta Italia, ha aderito all'invito del santo Padre di accogliere i pellegrini che arrivano da tutto il mondo per la **giornata mondiale dei giovani** che si terrà a Roma in occasione dell'Anno Santo.



Dopo Parigi sono arrivate le prime informazioni per poter preparare questo evento che si terrà **dal 09/08/2000 al 14/08/2000**.

La nostra diocesi, essendo trilingue, ha colto l'occasione per far lavorare insieme, in modo ufficiale, gli organismi che raccolgono le realtà cattoliche locali ed ha investito la pastorale giovanile in lingua italiana e la Südtiroler Katholische Jugend come organismi promotori di questo evento locale.

L'Agesci è presente all'interno della pastorale giovanile e il suo referente ne presiede l'orga-

nismo come laico.

Saranno accolti circa 500 giovani provenienti da diocesi confinanti di Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania e insieme ai giovani della nostra diocesi vivremo l'esperienza della Comunità sui prati antistanti il santuario mariano di Pietralba posto a 1520 m. per un totale di circa 800 presenze.

Il campo verrà suddiviso in tre sottocampi e all'interno di questi ci saranno le isole, gruppi di quattro tende, che formeranno le piccole comunità composte da gruppi di due lingue (italiano francese, tedesco francese etc.).

Il programma prevede stand di vario tipo, lavori di gruppo, workshop, visite guidate sul territorio, momenti di comunione con le realtà parrocchiali, momenti di festa (fuoco di bivacco).

Stiamo anche lavorando ad un sito per informare ciò che stiamo facendo ed è attualmente in costruzione ma già visibile e comunque sarà costantemente aggiornato in tempo reale ed il sito è www.pietralba2000.bizland.com.



Nell'agosto prossimo si rinnova l'appuntamento per la XV GMG, che il Papa ha voluto si celebri a Roma. Dalla prima giornata vissuta nella capitale nel 1985, l'appuntamento si è ripetuto a cadenza biennale, mentre negli altri anni la giornata è stata celebrata, la domenica delle Palme, nelle singole diocesi. Un avvio gioioso al percorso che avrebbe condotto a Roma, è stato dato dall'incontro tra i giovani della Diocesi di Bolzano-Bressanone e dell'Arcidiocesi di Trento, quasi un anno fa, il 28 febbraio 1999. Ci si era raccolti attorno alla croce delle GMG, pellegrina attraverso l'Italia, ed il clima era quello della festa, della reciproca accoglienza, della gioia capace di fugare qualsiasi possibile, iniziale diffidenza.

Da allora non si è certo rimasti inoperosi, ma, seppur lentamente, si è messa in

movimento la macchina organizzativa per la promozione dell'evento e la partecipazione allo stesso, che vedrà due momenti particolari: l'accoglienza che la Diocesi di Bolzano-Bressanone offrirà a giovani pellegrini provenienti dall'estero nei giorni compresi tra il 9

e il 14 agosto e la successiva celebrazione della GMG a Roma dalla sera del 14 al 20 agosto 2000.

Proprio la gioiosa esperienza della giornata attorno alla Croce dello scorso anno, ci ha confermato nella scelta di renderci disponibili come Diocesi per dare accoglienza ai giovani pellegrini che si recheranno a Roma nel prossimo agosto. Tale proposta, lanciata dal comitato organizzatore della GMG, è stata accolta da tutte le Diocesi italiane e fa seguito all'esperienza già avviata dalle Diocesi marchigiane in occasione dell'incontro giovanile europeo del 1995 a Loreto e proseguita poi nelle Diocesi francesi in preparazione alla GMG del 1997 a Parigi.

Siamo convinti che l'esperienza dell'accoglienza possa essere un'occasione, per i nostri giovani, per maturare nel cammino di fede e di vita cristiana. È a loro che è rivolto l'invito a prendere parte alla GMG, approfittando di quest'opportunità per incontrare ed accogliere altri loro coetanei e condividere con loro un po' della propria vita.

Offrire la migliore accoglienza ai giovani pellegrini che verranno in Alto Adige non sarà impegno solamente dei giovani che prenderanno parte, con loro, al campo di Pietralba ma anche nelle nostre comunità parrocchiali. Diversi possono essere i modi: ad alcune parrocchie e gruppi giovanili, per esempio, è stato chiesto di pensare ad una giornata di accoglienza da vivere nella propria comunità; ci sarà bisogno di un buon numero di volontari per la copertura di certi servizi, per l'allestimento del campo tenda...

Per informazioni ed eventuali possibilità di servizio tel. 0471970470

Comitato diocesano GMG 2000 - via Alto Adige, 28 - 39100 BOLZANO



LETTERA PASTORALE PER L'ANNO SANTO 2000

OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Mi pare che questo messaggio interessi specialmente i giovani d'oggi. Secondo un'antica tradizione san Vigilio fu eletto vescovo molto giovane. Certamente lo era nello spirito, a quanto traspare dai suoi scritti. Egli ci invita, dunque, a costruire la casa comune dell'Europa e della mondialità, fondandola sullo spirito, e ad essere testimoni di una speranza che non delude. Non occorre soffocare le paure e gli affanni tra alcol o pasticche, né si deve aver paura di crescere, di avere sogni. Una via verso una società alternativa con una vita piena, tutt'altro che noiosa, c'è!

Cari giovani, forse, avrete difficoltà a capire questo messaggio, ma vorrei che sapeste che vi amiamo e che ci interessa fare qualcosa con voi per quella società in cui vi troverete a vivere. Sarà infatti una fede vitale, e non un annuncio tiepido, a salvare il continente europeo che altrimenti diventa troppo vecchio. Basandovi su un'amicizia personale con Cristo potrete ancora sorprenderci, sapendo andare anche contro corrente, non per un ritorno ad epoche passate, ma per l'ingresso generoso nel nuovo millennio, nello spirito che indicava il Papa il 1 novembre 1999: "Il Giubileo... è ancora e sempre tempo per far risuonare in ogni cuore e in ogni ambiente l'annuncio forte: Dio ti ama e ha mandato Gesù Cristo suo Figlio per salvarvi".

Chiudo questa lettera pregando con voi Maria, che stava con i discepoli nel cenacolo per invocare lo Spirito Santo su tutti. Ella resta madre e modello. A ogni famiglia auguro che quest'anno giubilare, cerniera tra un millennio e l'altro, sia ricco di benedizioni e di gioia profonda.

Il Vescovo di Trento, 28 novembre 1999, 1ª domenica di Avvento



CAMMINIAMO
insieme

11

AGISCI

CELEBRAZIONI E MUSICA



L'ASSEMBLEA CHE CANTA

Durante la Celebrazione Eucaristica, ad elevare il canto come una preghiera, è tutta l'assemblea dei fedeli, e non solo una parte di essa. Chi anima il canto, che siano poche persone o un intero coro, ha il solo compito di iniziare e di sostenere il canto, ma non di sostituirsi all'assemblea. L'unione di intenti, l'armonia di vivere in comunità, la capacità di seguire il proprio ruolo, sono valori che si sperimentano facilmente nel canto, è quindi necessario permettere a ogni persona di seguire almeno le parole di ciò che si canta. Per questo, se la parrocchia non è dotata di canzonieri, è bene preparare dei FOGLI DEI CANTI e fotocopiarli in modo che ognuno possa capire le parole e partecipare al canto. Sant'Agostino ha scritto che "chi canta bene prega due volte": per animare il canto in parrocchia è necessario che qualcuno di competente, che sappia cioè cantare e farsi seguire, faccia sentire la propria voce in tutta la chiesa, magari sfruttando i microfoni dell'impianto audio, senza vergognarsi e senza mania di protagonismo!



GLI SCOUT SORRIDONO E ASCOLTANO MUSICA ANCHE NEVE DIFFICOLTA'

CERIMONIE SCOUT

Cogliamo quest'occasione per rilanciare una campagna di sensibilizzazione: salviamo i canti scout tradizionali dall'estinzione!!!

- * Insieme
- * Ah, io vorrei tornare
- * Madonna degli Scout
- * Le vecchie leggende
- * Canto del mattino (sul colle scorre il ruscello)
- * Terra di betulla
- * E' di nuovo route
- * Scouting for boys (pronti a servire)
- * Canzone per la route
- * Cenerentola
- * Canto del clan
- * Sul cappello un bel fior
- * ... più tutte le altre che io non conosco e per cui mi vergogno...



TRADIZIONE E SEQUELA

Quando partecipiamo ad una Messa con canti in gregoriano pensiamo forse un po' troppo spesso: che barba..., ma ci dimentichiamo che questi canti hanno una tradizione di molti secoli, e solo dopo il Concilio Vaticano II si sono introdotti i canti in lingua corrente che oggi noi cantiamo! Saremmo un poco presuntuosi se volessimo confrontare 35 anni di esperienza con una decina di secoli!

Non dimentichiamoci che la musica è al servizio della celebrazione, quindi è bellissimo se è gioiosa e partecipata, ma ha lo scopo principale di favorire la preghiera, il raccoglimento, la riflessione.

Proviamo a seguire l'esempio dei monaci e delle monache (per esempio quelli di Bose): essi cantano e cercano di cantare benissimo, ma soprattutto cantano per creare un'atmosfera di preghiera, di incontro dei fratelli, di accoglienza del Trascendente.

Se dopo tanti secoli si usa ancora la musica per il raccoglimento, vuol dire che è uno strumento potente! Seguire l'esempio vuol dire anche "abbandonarsi con fiducia alla sequela".

È molto bello creare delle tradizioni "canore" in clan: c'è un canto per camminare, uno per andare a letto o per svegliarsi, uno per festeggiare l'arrivo sulla vetta più alta della route e uno per accogliere un nuovo amico o per salutarsi dopo un'avventura vissuta insieme.

Anche nelle cerimonie ufficiali, saper usare bene i canti aiuta molto a far capire che si sta facendo qualcosa di solenne! Il momento iniziale o finale di una salita in noviziato, di una firma dell'impegno, di una partenza, non sono momenti indifferenti, per i quali va bene qualsiasi canto: sceglierli perché siano i più adatti possibile vuol dire anche trasmettere dei significati appropriati.

È importante essere **CONSAPEVOLI** delle parole che si dicono, dei concetti che esprimono: provate qualche volta a leggere i testi delle canzoni come se fossero delle poesie, scoprirete parole e significati che non avevate mai notato. I canti che possiamo usare in celebrazioni, liturgie, cerimonie o viaggi in autobus fanno parte di tre gruppi ben definiti:

1. canti scout (Insieme, L'acqua la terra e il cielo, Cenerentola, Il delfino e la colomba, ecc.): sono molto belli ed esprimono valori e tradizioni tipiche dello scoutismo, quindi facciamoli fra di noi, in momenti più o meno ufficiali, ma non durante la Messa parrocchiale...
2. canti liturgici (Resurrezione, Resta qui con noi, Andate per le strade, Su ali d'aquila, ecc.): sono adatti a momenti di celebrazione liturgica o a momenti di preghiera in clan o noviziato.
3. canti ad argomenti religiosi: questa categoria molto eterogenea va usata con le pinze... comprende una gamma molto vasta di canzoni, che va da "Padre Nostro" degli O.R.O. fino a "Hai un momento Dio" del Liga. Sono canti molto belli, ma tendenzialmente da evitare per le celebrazioni liturgiche o le cerimonie scout!

Giovanni Mistraretti



SCEGLIERE IL CANTO: il significato del testo

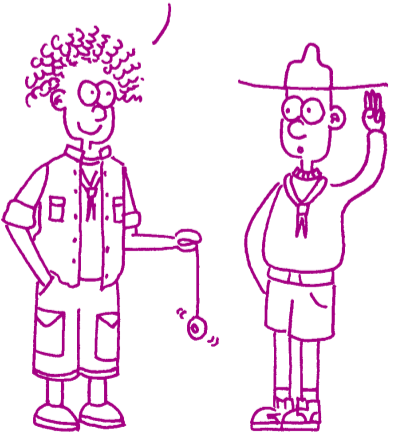
Quando si canta, soprattutto durante le celebrazioni o le cerimonie, non va bene qualsiasi cosa in qualsiasi momento! Avete mai pensato alle parole che si dicono nei testi delle canzoni?

Siamo veramente convinti quando diciamo: "Tu sei la mia vita altro io non ho", oppure "laudato sii, mi Signore, anche per sora nostra morte corporale", o ancora "grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare i fiori fra le rocce".

Quando canto "ho detto a Dio: senza di te alcun bene non ho", temo di essere incoerente nella mia vita quotidiana, e quando sto per andare all'esame mi sembra troppo poco cantare "se mi accogli, mio Signore, altro non ti chiederò", perché in quel momento chiedo anche altre cose...

Con questo non voglio togliere il significato poetico che c'è in ogni canzone, ma solo riflettere sulle parole che diciamo, troppo spesso superficialmente.

EH! AMICO, NON SO CHE MUSICA ASCOLTI MA ... TI FA MALE!



QUANDO E COSA CANTARE DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

11 momenti della Messa

Innanzitutto è bene accordarsi con il sacerdote per decidere quali canti fare, e in che momenti, per evitare incertezze o incomprensioni al momento del santo o della gloria o dell'offertorio...

In grassetto ci sono i canti che si possono fare in ogni Messa.

1) Canto di inizio: si accoglie l'entrata del sacerdote con un canto; è meglio se il canto è "intonato" con le letture di quella domenica, con il momento dell'anno liturgico o con un'attività che si sta facendo, un'iniziativa parrocchiale, ecc...

* Signore Pietà

2) Gloria: si può cantare, soprattutto nelle celebrazioni solenni, come a Natale o a Pasqua.

* Preghiera

* 1ª lettura

3) Salmo: di solito si legge, ma quando conosciamo una canzone con le parole di quel salmo è bello cantare (es: Su ali d'aquila, Musica di festa, ecc.). Un particolare molto coreografico può essere trovare un solista che canta all'ambone le strofe del salmo, mentre tutta l'assemblea risponde con il ritornello.

* 2ª lettura

4) Alleluia: è l'acclamazione del Vangelo, quindi è un canto gioioso, ma non deve essere occasione di distrazione, rumore o scherzi. Se ci sono dei gesti si partecipa con gioia e attenzione a non sbagliare... Il versetto si può leggere (interrompendo il canto e poi riprendendolo) oppure si può cantare (La nostra festa non deve finire... oppure Passeranno i cieli... ecc.)

* Lettura del Vangelo (gli scout si riconoscono per la particolare compostezza durante la lettura del Vangelo anche quando non sono in uniforme!)

5) Canto dopo il Vangelo: si può fare stando attenti a non "appesantire" troppo la celebrazione (canti: Parole di Vita, Come la pioggia e la neve, ecc.)

* Omelia + momento di silenzio

* Credo

* Preghiera dei fedeli

6) Canto di offertorio: ci sono dei canti che parlano espressamente dei doni, e che sono da privilegiare in questo momento, come per esempio: Nebbia e freddo (Benedici o Signore), Servo per Amore, Benedetto sei Tu, ecc. È importante valutare i tempi dell'offertorio: in sé non è tanto lungo (quindi canti brevi), ma se si fa una processione, è bene prevedere canti un po' più lunghi.

* Preghiera Eucaristica

7) Santo: si può cantare o recitare (a seconda delle abitudini e della solennità della celebrazione)

* Elevazione: si può fare un arpeggio con la chitarra o un pezzo di flauto, con lo scopo di aiutare il raccoglimento;

8) Padre Nostro: recitato o cantato; è bello esprimere anche con i gesti del corpo la preghiera che ci ha insegnato Gesù: mani alzate (invocazione), mani sovrapposte (richiesta del pane quotidiano), dare la mano ai vicini (riconciliazione fraterna).

9) Scambio della pace: si può fare un canto per sottolineare la gioia della rappacificazione (esempi: Pace a te fratello mio, Nel Signore io ti do la pace, ecc.).

10) Canto di Comunione: è il momento in cui si accoglie Gesù; il canto accompagna la processione dei fedeli; attenzione a preparare anche 2 o 3 canti quando ci sono celebrazioni molto partecipate.

Dopo la Comunione si può fare un canto mariano o di raccoglimento, magari anche fatto da un solista o da un coro, con lo scopo di aiutare la preghiera personale di ringraziamento.

* Benedizione

11) Canto finale: fare un canto gioioso, che celebra "l'inizio della missione nel mondo" (esempi: Andate per le strade, Ti ringrazio mio Signor, Stupore di un nuovo canto, Ora è tempo di gioia, Resurrezione, ecc.).

G. M.



COME SI INSEGNANO I CANTI NUOVI

Se nella tua Parrocchia si fanno da molti anni sempre i soliti quattro canti, è giunto il momento di insegnarne di nuovi.

L'optimum è di andare in ogni unità (branco, reparto e clan) e insegnare in un momento apposito delle attività il nuovo canto, che poi si riprenderà durante la Messa, quando tutti - almeno ufficialmente - dovrebbero saperlo e quindi partecipare al canto.

Realisticamente è più probabile trovare il tempo di provarlo cinque minuti prima della Messa, oppure insegnarlo solamente ad un manipolo di valorosi che per le prime volte lo canterà vicino al microfono, finché tutta l'assemblea non l'avrà imparato.

L'importante è non avere timore ad insegnare nuovi canti: sono sicuramente un arricchimento (occhio però a non esagerare).



UN FATTO REALMENTE ACCADUTO

È UN SERVIZIO

Animare i canti della liturgia domenicale (o anche infrasettimanale) è a tutti gli effetti un servizio, che potremmo definire "para-associativo". Non sottovalutiamo l'importanza di avere qualcuno che si offre per aiutare tutta l'assemblea a pregare meglio.

Naturalmente chi lo fa si accorda con il sacerdote, prepara i fogli per tutti e gli spartiti per organisti o chitarristi; è un servizio in cui è necessario usare la testa, per programmare canti adatti e per farli bene e al momento giusto!



CAMMINIAMO
insieme

13

SPIRITO

È bello dare lode al Signore!

Se non ce la fai a liberare e a comunicare i tuoi sentimenti, esplodi e ti distruggi!

Parlare è una necessità!

Ma quando sentimenti violenti bussano alla porta del tuo cuore, non basta la parola.

HAI BISOGNO DI GRIDARE, CANTARE, PIANGERE. LA MUSICA TI VIENE IN AIUTO.

E se i tuoi sentimenti diventano estremi o troppo profondi, non puoi più essere inteso.

Ti rimane solo il silenzio. Ed entri nell'ineffabile.

Se l'uomo ha bisogno di comunicare con l'uomo, ha ancora più bisogno di comunicare con Dio: è qui che inizia la Fede. Comincia allora la preghiera, la quale è ascolto della Parola, risposta nel dialogo, supplica, canto, lode...

Per non sbagliare quando preghi, Dio stesso ha trovato le parole giuste e te le ha date: sono i Salmi. I 150 Salmi della Bibbia sono come canti che esprimono tutta la complessità dei sentimenti umani, dai più belli ai più tenebrosi: supplica, rabbia, lotta scoraggiamento, fiducia, gioia, speranza, lode,... ma tutti canti che hanno sempre uno sguardo di fede verso Dio.

Con la musica dei salmi, sei sicuro di non errare pregando e di toccare il cuore di Dio.

"Chi canta bene, prega due volte!" (Sant'Agostino)



Il clan si raduna per una **veglia di preghiera**. Ci saranno due tempi:

Il momento della supplica e del lamento:

- la comunità è seduta;
- chi suona, introduce un canto per implorare perdono e esprimere tristezza;
- poi, un lettore legge il Salmo 28 (27) o Salmo 38 (37).
- dopo una pausa di silenzio, chi lo desidera esprime una propria sofferenza, un'amarezza, una delusione, offrendola al Signore.

Il momento della lode e del ringraziamento:

- il clan si mette in piedi, in modo da fare due cori;
- i Salmi sono recitati a cori alterni: salmo 47 (46), salmo 96 (95), salmo 150;
- dopo un momento di silenzio, ognuno alza al Signore un proprio ringraziamento e una lode;
- si conclude con la recita in comune della preghiera di Sant'Agostino, il Padre Nostro e, in ultimo, un canto di gioia e di acclamazione.

"Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli"

Siamo stati esortati a cantare al Signore un canto nuovo. Il cantare è segno di letizia, e se consideriamo la cosa più attentamente, anche espressione di amore. Colui che sa amare la vita nuova, sa cantare il canto nuovo.

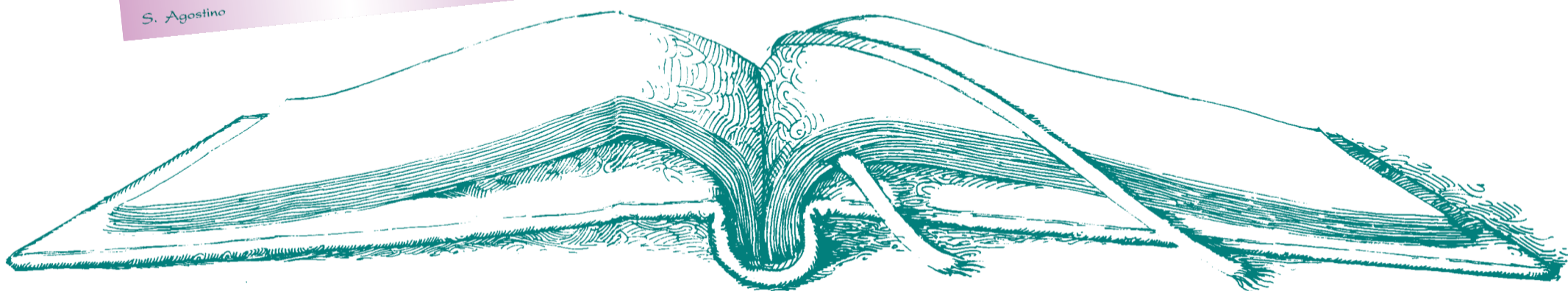
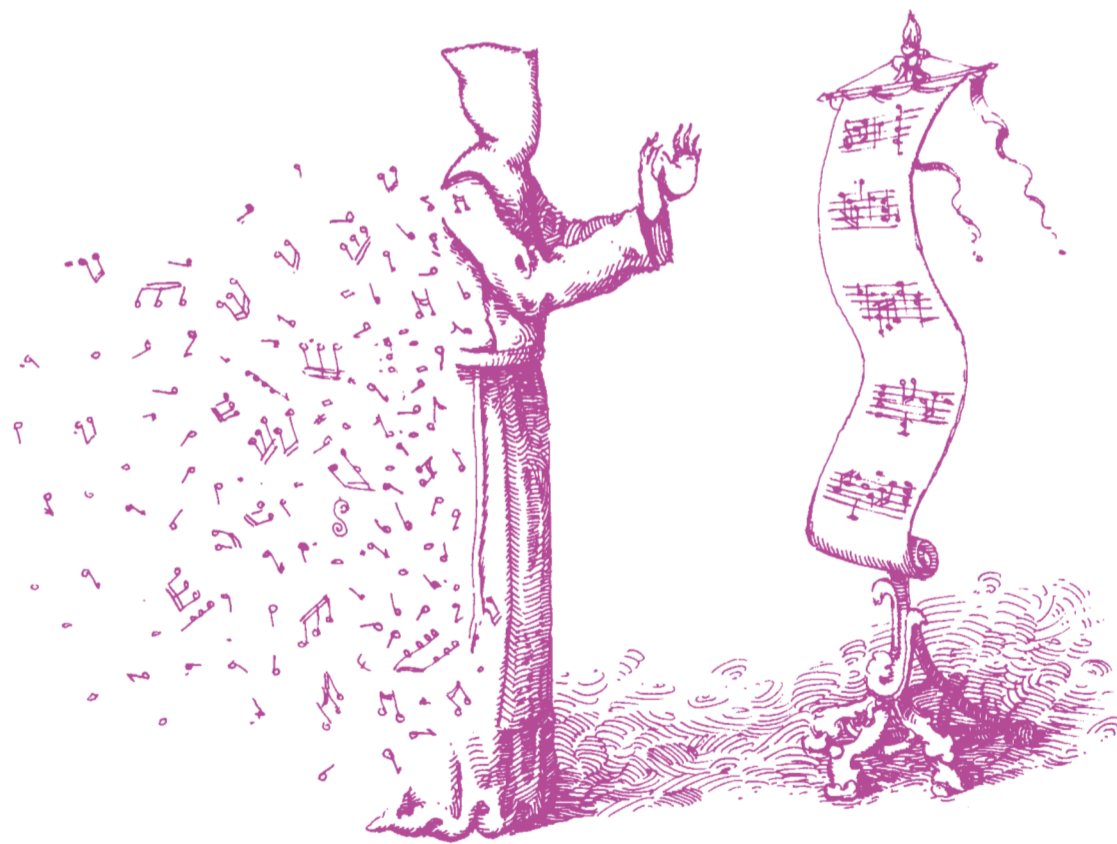
Ecco tu dici, io canto. Tu canti, certo, lo sento che canti. Ma bada che la tua vita non abbia a testimoniare contro la voce. Cantate con la voce, cantate con il cuore, cantate con la bocca, cantate con la vostra condotta santa: *"cantate al Signore un canto nuovo". Il cantare diventa egli stesso la lode del suo canto. Volete cantare le lodi a Dio? Siate voi stessi quella lode, che si deve dire. E sarete la sua lode, se vivrete bene!" (Sant'Agostino).*

Padre Stefano dell'Abbazia di sant'Antimo

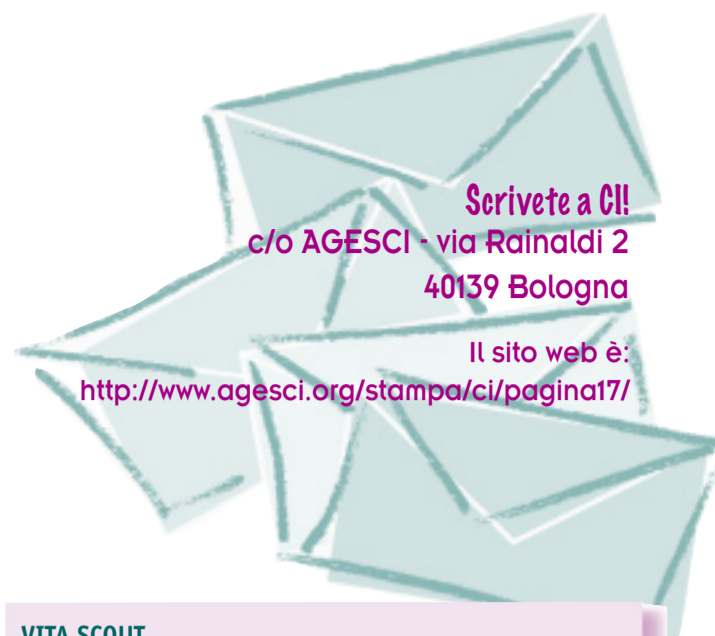
Canta e cammina

Dio vuole che noi cantiamo alleluia e lo cantiamo nella verità del cuore, con la voce e con il cuore, con la bocca e con la vita; questo è l'alleluia gradito al Signore. Oh felice alleluia del cielo! Qui cantiamo alleluia, ma lo cantiamo nell'affanno e nel travaglio, lassù lo canteremo nella pace! Qui lo cantiamo nella tentazione, nei pericoli, nella lotta e nell'angoscia, lassù lo canteremo nella sicurezza e nella comunione vera. Oh felice alleluia del cielo! Canta come cantavano i viandanti. Canta e cammina! Se cammini avanza nel bene, avanza nella fede retta, avanza nella vita pura. Senza smarrirti, senza indietreggiare, senza fermarti. Canta e cammina!

S. Agostino



LA POSTA



Scrivete a CI!
c/o AGESCI - via Rainaldi 2
40139 Bologna

Il sito web è:
<http://www.agesci.org/stampa/ci/pagina17/>

GRAZIE!

Carissima redazione di CI, siamo stati veramente sorpresi e contenti nel ricevere il vostro utile regalo: finalmente la dea bendata si è accorta anche di noi!

Visto che abbiamo l'occasione, perché non darvi modo di conoscerci meglio? In questo ultimo periodo abbiamo lavorato alacremente alla realizzazione della nostra Carta di Clan, arricchita ulteriormente dal campo di servizio a Lourdes. Esso, infatti è stato una tappa fondamentale per la crescita della nostra comunità; qui abbiamo scoperto che basta un minuto di servizio per fare il pieno di amore. Vi ringraziamo calorosamente e auguriamo a tutti "Buona Strada"

Clan dell'arcobaleno

VITA SCOUT

Caro CI, sono una scolta di primo anno e faccio parte del gruppo "Robert Baden Powell" di Reggio Calabria, (RC 15). Sono solo due anni che ho intrapreso la vita scout e devo affermare che da quando ho cominciato mi sono sentita diversa, come se mi fossi svegliata da un lunghissimo sonno. Ho cominciato ad apprezzare anche le piccole cose che apparentemente sembrano insignificanti, a vedere con occhi nuovi il mondo, ad affrontare con lo spirito giusto gli ostacoli che mi intralciano il cammino.

Lo scoutismo ha riempito la mia vita, perché mi ha fatto riscoprire il valore dell'amicizia, che avevo data per convenzionale a causa delle brutte esperienze vissute... Quando sono fuori per un'uscita o per una Route, mi sento parte del mondo che scopro e sento dentro me una gioia indescrivibile!! Vorrei ringraziare tutti coloro che scrivono all'angolo della "Posta", che adoro in particolar modo leggere, perché ci danno una parte di loro, ci regalano un po' delle loro emozioni e delle loro esperienze; tutti gli scout esistenti al mondo, perché so che, senza conoscermi, mi sono amici.

Buona strada a tutti da

Cicala Laboriosa (Luciana)

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

Caro Redazione, sono Lorenzo e faccio parte del Clan del Legnano 1 (Mi). L'altro giorno ho letto un articolo del "Sole 24 Ore" in cui si parlava del numero di immigrati nella città di Milano: più del 9% in media. Poi mi è tornata alla mente una esperienza di servizio che ho svolto, sempre a Milano, in cui ero rimasto sbalordito dalla quantità di persone che avevano bisogno di quello che offrivano le suore di Madre Teresa (un pasto e una piccola spesa per la settimana).

Ora, io credo che queste persone facciano parte a tutti gli effetti della nostra città, e allora perché cerchiamo in tutti i modi di nascondere? Perché la maggior parte dei centri che si preoccupano di aiutare queste persone sono pressoché sconosciuti? La nostra società non sa più come occuparsi di problemi che la affliggono e allora li nasconde? È diventata l'emblema dell'ipocrisia?

Tutto ciò comunque è un motivo in più per continuare il servizio che sto facendo con il mio clan. Questa è una piccola battaglia da combattere.

Lorenzo "Circle of the Bards"

RIENTRARE?

Ho affrontato molte avventure entusiasmanti e conosciuto persone nuove, anche se a volte ho dovuto faticare, ma alla fine sono stata ripagata dalla felicità e dalla voglia di andare avanti perché è un'esperienza che consente di imparare a rispettare e ad essere solidale con gli altri.

Gli scout mi hanno aiutato ad uscire dal mio guscio, mi hanno dato coraggio, volontà di fare.

Ora mi pento di essermene andata e mi mancano le avventure, le uscite, i campi estivi, le riunioni, i lavori di gruppo; Vorrei poter rientrare a far parte dell'associazione.

Francesca Martinazzi Caorle 1

SERVIZIO IN PUGLIA

"Questi pochi giorni qui mi hanno aperto nuovi orizzonti, mi hanno fatto capire quanto sia facile smettere di avere paura degli altri"...

...questo è quanto soli cinque giorni in Puglia hanno potuto lasciarci.

Siamo 20 ragazzi appartenenti al clan Pegaso del gruppo Bolzano 10. Aderendo al progetto nazionale dell'AGESCI "Salento Terra di Approdo" il 31 luglio 1999 siamo partiti per raggiungere Squinzano, un paese nelle vicinanze di Lecce, a più di 1000 km di distanza.

Meta: il centro di prima accoglienza "La Badessa".

Dopo un viaggio durato diverse ore, ci siamo trovati in una terra con un forte concetto dell'ospitalità, molto diverso dal nostro. Per questo e per l'ottimo pranzo ringraziamo Letizia e Salvatore. Una notte di riposo e poi ci siamo incamminati verso il centro. Cosa avremmo trovato? Quale sarebbe stato il nostro compito? Come saremmo stati accolti? Non lo sapevamo neppure noi, comunque il primo approccio con il centro è stato veramente molto intenso: il Clan che ci aveva preceduto, passandoci il testimone ci aveva prospettato una situazione piuttosto difficile, nella quale la nostra presenza non sarebbe stata significativa. Da una prima visita sommaria alle strutture la situazione ci apparve subito critica. Nonostante i nostri timori e le nostre incertezze, abbiamo iniziato ad occuparci degli incarichi a noi assegnati, che consistevano: nell'organizzazione di un magazzino, nella costruzione di uno steccato, nella realizzazione di un murales, ed infine nell'animazione dei pomeriggi dei bambini.

Il magazzino era uno dei servizi più duri, gli ospiti potevano ricevere tutti i giorni solo beni di prima necessità, come ad esempio sapone, shampoo, pannolini per bambini... quindi quando avevano altre richieste, era indispensabile spiegare loro che non potevano ricevere null'altro. Questo era sicuramente lo scoglio più grande da superare, poiché queste persone cercavano con qualsiasi espediente di ottenere quello che per loro era un'esigenza.

Nel pomeriggio ci occupavamo dell'animazione per i bambini; con i nostri giochi cercavamo di migliorare, almeno un po', la loro vita all'interno del centro. Anche se tutti erano veramente pieni di voglia di divertirsi, risultava davvero difficile proporre loro perfino i giochi più semplici, in quanto la comunicazione verbale era un grosso problema. Questo progetto avrebbe dovuto lasciare un segno.....nel vero senso della parola!!! Quindi ecco il nostro terzo compito: per ravvivare le pareti bianche del cortile avremmo dovuto realizzare un murales come in precedenza avevano fatto altri clan.

Infine, per rendere più funzionale il centro, dovevamo costruire uno steccato, che per mancanza di tempo non abbiamo potuto ultimare.

Abbiamo passato una settimana molto intensa in cui abbiamo instaurato un bellissimo rapporto con tutti gli ospiti, tanto che abbiamo perfino imparato delle danze tipiche Rom.

Sicuramente questo breve articolo non riesce a descrivere le emozioni che abbiamo provato, ma speriamo che la nostra testimonianza riesca a lasciare un segno.....e "che la speranza e la possibilità di rifarsi una vita sia con ogni uomo"...

Clan Pegaso (BZ 10)

PARTENZA

Ormai da circa un mese abbiamo lasciato il clan o fuoco ed abbiamo deciso di prendere la partenza. Anche noi dopo anni di scoutismo crediamo d'essere pronti a rispondere "ECCOMI" alla nostra chiamata per diventare capi. Come un piccolo seme ci avete piantato e, con gran cura, ci avete annaffiato, tagliato ciò che di noi non serviva... ci avete cresciuto e ci avete guidato ed accompagnato in questo lungo cammino. Non possiamo certo dimenticare tutte le esperienze fatte assieme... Sono nel nostro zaino della vita da cui non usciranno mai. Grazie di tutto!!!

Claudia, Tecla, Leonardo, Clan Stella S.C. Trebisacce 1° (CS)

ACCOGLIENZA IN OCCASIONE DELL'OSTENSIONE DELLA SINDONE

Dal 28 agosto al 28 ottobre 2000 verrà attivato un centro di ospitalità scout aperto a tutti i rover, le scolte e i capi che intendono venire a Torino per visitare la Sindone.

Il centro, gestito dalla Comunità "Foulards Blancs" del Piemonte, può ospitare un massimo di trenta persone. Verrà fornito:

- un posto dove pernottare;
- materiale informativo;
- prenotazione per la visita alla Sindone;
- se richiesto, una convenzione per i pasti.

Gli interessati possono prendere contatto con sollecitudine con:

- Gianfranco Favarato, te.011 7764437, 0339 6938396
- Gianni Marengo, tel.0339 8379505.

E-mail: sindone_fb@yahoo.it



SULLA STRADA

Caro clan, sei stato proprio tu a fare di me una donna della partenza ed è giunto il momento che io prosegua il viaggio senza te non dimenticandomi quante volte ti sei caricato lo zaino pesante della mia tristezza e svuotandolo, l'hai riempito di serenità e affetto. Caro clan è giunto il momento che tu raccolga nella mia partenza i semi che hai piantato. Sono tanto ricca di te e non temo la strada, la fatica le salite che mi si prospetteranno ancora davanti mente spero di incontrare nuovi validi compagni di strada continuando a camminare.

Emanuela, clan "Lucciola" S.Vito dei N. nni 1 (BR)



CAMMINIAMO
insieme

15

% LA POSTA

PARTENZA

1) Dicesi partenza quando uno o più persone preparano valige, bagagli, bagaglini, borse e borsette varie per accingersi a lasciare un luogo, con lo scopo di raggiungere un'altra destinazione, più o meno ignota. Ritorno frequente.

2) stato psico-emotivo di un ragazzo sotto la media sotto effetto di un dosaggio erroneo di pasticche e compresse mescolate con alcolici, superalcolici, extraalcolici... leggi come "ragazzo partito". Rari i casi di ritorno.

3) attimo in cui due baldi gareggianti si preparano sgommando per iniziare la sfida verso un destino incosciente. Ritorno da escludere

4) Atto di scelta tra due strade, la destra e la sinistra. Due stili di vita non sempre coerenti fra loro, ma entrambi in sintonia con i propri desideri. Chi prenderà questo tipo di partenza non tornerà più indietro (non certo per scelta obbligata o per "libera" costrizione, ma perché spinto da nuove esperienze e dalla volontà di andare sempre più avanti).

En. Tu - Senti mah, hai letto qui?

El. (Io) - Qui dove?

En. - Qui su CI!

El. - Eh... sì, ho letto! Sai, stavo proprio pensando alla partenza.

En. - Quale partenza?

El. - Alla nostra!

En. - Perché, dove andiamo?

El. - Beh, io vado a scegliere il mio posto nella vita... Tu fai quello che vuoi!

En. - Quasi quasi resto qui!

El. - Bravo! Attento però a non seguire dei modelli sbagliati! (soluzione 2)

En. - Forse hai ragione, quasi quasi è meglio se parto anch'io! In fondo dovremmo pur servire a qualcosa e a qualcuno!

El. - Qui ti volevo! Finalmente hai capito qual è lo scopo della partenza.

En. - Eh già, piano piano arrivo anch'io! Sai, pensandoci bene, tutti questi anni di sano scoutismo, saranno pure serviti a qualcosa: ... capire come la comunità ci aiuti ad essere utile agli altri...

El. - Apprezzare il valore di un sorriso!

En. - Allora, visto che "è l'ora dell'addio" e che dobbiamo partire per non tornare più, cosa ne dici se salutiamo un po' di gente?

El. - OK!

Enrico ed Elisabetta
(Clan L'Arca - S. Giovanni Lupatoto 1 - VR)

La freccia rossa - continua da pag. 4

Tutto il Clan La Rocchetta aveva fatto sua la missione dell'impresa: UN MESSAGGIO DI PACE ALL'EUROPA DOPO TANTI ANNI DI SANGUE E DI ODIO, sensibilizzare i paesi attraversati al problema di migliaia di ragazzi terribilmente mutilati dalle mine antiuomo, testimoniare la vitalità del roverismo italiano al primo Rover Moot del dopoguerra, raccogliere fondi per l'opera Pro Juventute di don Gnocchi. Per nessuno di questi obiettivi si sono verificati fenomeni di generazione spontanea. Prendiamo un solo esempio: quello della sensibilizzazione alla sofferenza di ragazzi mutilati. Occorreva apparire, farsi notare, creare eventi.

E' impossibile descrivere tutte le situazioni: praticamente in tutte le città era predisposta una manifestazione in una immensa sala di un Palace Hotel gremita all'inverosimile. C'era un palco sul quale si succedevano confessori dei propri peccati: "Sono stato un ladro di miliardi, ingannando la buona fede dei miei creditori", "Ho usurpato l'eredità dei miei fratelli", "La mia attività di pedofilo è durata più di dieci anni" e così di seguito. La salvezza era arrivata per tutti aderendo al movimento "Good Road" che celebrava per l'occasione una sua ricorrenza. Un grande coro di più di cento cantori con un inno alla Freccia Rossa ha chiuso la serata. Poi a Parigi l'applauso dei frequentatori dei Champs Elysées mentre la Freccia Rossa sfilava tra due ali di poliziotti motociclisti. Il ricevimento del Sindaco di Parigi ha concluso la manifestazione.

L'altro grande strumento per parlare della Freccia Rossa è stato il giornalismo. Ero io il responsabile che doveva contattare ogni sera le redazioni per cercare di trasmettere assieme ai nostri scopi il nostro entusiasmo. C'era un solo problema: quello del tempo. Mentre infatti al campo fervevano i preparativi per la cena e per la notte, io intrattenevo fino alle ore piccole colloqui con i giornalisti. Il mattino seguente sveglia come al solito alle 6,30. Conseguenza annunciata: verso le ore 10, in piena corsa, mi sono addormentato. Ho fatto il più acrobatico volo su terra della mia vita (miracolosamente illeso). Guzzino con entrambe le ruote a 8. Poi è arrivato il carrozzone della Moto Guzzi che ha riparato tutto in un batter d'occhio. Siamo ripartiti cantando.

Per raccontare tutto della Freccia Rossa dovrei disporre di un numero intero di "Camminiamo Insieme". Siccome so che non è possibile, trasferisco al prossimo numero quello che devo ancora dire.

Vittorio Ghetti

In clan stiamo parlando di come dovrebbe essere secondo noi il tipo scout. E' una domanda che mi pongo da molto tempo e non sono mai riuscita a darmi una risposta fino a quando non ho letto una poesia, che mi ha chiarito molto le idee...mi sembra giusto proporvi il brano che mi ha illuminato

CHE PAROLE?

Che parole bisogna dire per dare gioia?

Che parole bisogna dire per dare felicità?

Bisogna dire amicizia? Bisogna dire concordia?

Bisogna dire anche libertà?

O bisogna prenderti la mano?

Che parole bisogna dire per dare Amore?

Che parole bisogna dire per dare tenerezza?

Bisogna dire ti amo? Bisogna dire sempre?

Bisogna dire anche bambini?

O bisogna prenderti la mano?

Che parole bisogna dire? Che parole?

E se non dico niente, se taccio?

Se ti guardo semplicemente

E se ti sorrido

Allora la mia mano prenderà da sola la tua

E tu sentirai queste parole

Nel mio silenzio.

Blandine (19 anni, morta di un cancro osseo)

Credo che sia una poesia fantastica, che invita ogni persona alla comprensione, all'amicizia e al servizio. Credo che se tutte queste azioni vengono compiute con lealtà e con costanza, non ci si allontana molto dall'idea di Tipo Scout che mi è sempre piaciuto trovare negli altri e che spero, col tempo, di riuscire a realizzare. Grazie per l'ascolto. Vi saluto con profondo interesse e ammirazione. Saluti

Elena Carraro (Stambecco Paziente)

UNA PRESENZA COSTANTE A SKELA

Non potevamo non fare niente. Subito dopo il rientro da Skela, ci siamo organizzati per rincontrarci. Cosa fare? In poco tempo ci siamo ritrovati ad essere parte di una Pattuglia di animazione per l'orfanotrofo.

Primo obiettivo: essere presenti anche nel periodo invernale perché solo la costanza e l'impegno ci avrebbero fatto meritare la stima e la fiducia delle maestre e dei bambini.

E così abbiamo riempito gli zaini dei regali che da tempo gli adottanti ci avevano inviato e che mai nessuno aveva avuto il tempo di portare loro: il Natale poteva essere l'occasione giusta!

L'Albania era ancora la stessa: quell'odore caratteristico, le strade polverose e infangate, piene di buche, occhi perplessi per i tuoi calzoncini corti, bambini che gridano "Italiano!", il vento dolce che accarezza il viso e che sembra accoglierti di nuovo.

Finalmente all'orfanotrofo: quella grande costruzione rosa è più fredda, nei corridoi si incanala l'odore della cucina e il gelo delle enormi stanze non riscaldate; nessun bambino in giro. Con ansia saliamo le scale. Cerchiamo di capire dove siano i bambini ma siamo costretti a farci guidare dalle maestre. Si apre la porta di una camerata ed eccone alcuni nei loro lettini esultare per il nostro arrivo. Sono pieni di bollicine e borotalco, colpiti dalla varicella!

I sani, dunque, separati dai "malati" sono quelli con cui possiamo veramente giocare: improvvisare per loro uno spettacolo di marionette in un albanese piuttosto stentato, correre per farli scaldare, usare le biciclette chiuse nello stanzone dei giochi impolverati; tutto per evitare di tenerli di fronte alle televisioni da poco arrivate, unico strumento usato per intrattenersi durante questo lungo inverno.

E' stato sorprendente stare con loro perché questi due brevi, ma intensissimi giorni sono stati una costante conferma di ciò che pensavamo: ci hanno riconosciuto, hanno messo da parte la diffidenza, hanno scartato i regali (consegnati dalle maestre stesse) con grande entusiasmo.

E' necessario perseverare per realizzare questo progetto da cui, in così poco tempo, già qualche frutto si raccoglie: Merita è stata adottata e l'abbiamo vista partire per Perugia proprio mentre eravamo a Skela, mano nella mano con la sua sorellina italiana; il dialogo con le maestre va via via migliorando e cominciano a considerarci meno estranei. Anche noi ci siamo sentite meno estranee in questa terra straniera, non perché ora tutto sia più familiare ma perché abbiamo capito che possiamo accogliere l'Altro da un punto di vista nuovo: il loro!!

Pattuglia Skela



IL CAPOREDATTORE: Stefano Costa,

La REDAZIONE: Maria Manaresi, Mattia Cecchini, Sergio Bottiglioni, Giacomo Grassi, Matteo Renzi, Federico Toth, Antonio Di Pasquale, Giovanni Mistraletti, Tommaso Dradi, Marco Ginestro, Carla Bocellari, P.Stefano Roze, Simone Boiocchi, Elena Turrin, Gaia Minnella, Valentina Signorini, Simone Lanfranchi, Cristina Di Fino, Lorenzo Trenti, Riccardo Fabbri

I DISEGNATORI: Roberta Becchi, Lorenzo Poggi, Matteo Rubini, **La GRAFICA:** Silvia Scagliarini

CANTANO, RIDONO, SUONANO, E SCRIVONO PER VOI

Il numero è stato chiuso in Redazione il 22/01/00

A tutte le Comunità Capi A tutti i Clan/Fuochi, Compagnie Loro sedi Oggetto: invito al terzo torneo di scoutball "Regionale"

Visto il piacevole riscontro dello scorso anno, la CO.CA. Agesci Piazzola 1, Vi invita alla terza edizione del torneo "Regionale" il giorno Domenica 28 maggio 2000 sempre all'interno del Parco di Villa Contarini, prestigioso edificio palladiano, sito in Piazzola. Cogliendo i frutti maturati dall'esperienza della precedente edizione, offriamo di nuovo un'organizzazione soprattutto come testimonianza di servizio. Il Piazzola 1, come nella precedente edizione, si dedicherà esclusivamente alla logistica, senza partecipare, assicurando tutto l'impegno e le forze possibili per la buona riuscita dell'evento: per l'animazione, perché lo scopo è trascorrere una giornata all'insegna della fratellanza; per l'arbitraggio, affinché si possa considerare il più obiettivo e coerente possibile; per l'accoglienza; per la sistemazione ecc., perché lo Sitle è un importante valore dello scautismo.

Possono partecipare squadre di qualsiasi associazione Scout e provenienti da qualsiasi regione o Nazione, composte da soli R/S (accompagnate), da Capi, dall'unione di due diversi gruppi qualora non vi fossero i numeri minimi o miste (R/S più Capi). Quota di partecipazione £ 10.000 a persona, comprensiva di entrata in Villa. Per i gruppi che ne avessero necessità sono disponibili in Patronato alcune stanze per il pernottamento di sabato notte.

Viste le spiacevoli defezioni dell'ultimo momento registrate un anno fa, Vi invitiamo di unire alla conferma anche il versamento di £ 50.000 a squadra come caparra con versamento sul c/c n° 048903092539 (CIN Y, C.ABI 06355, C.A.B. 627207) Cariverona ag. di Piazzola s/B o direttamente a Riello Marco (MN) via Corsica 94, 35016 Piazzola sul Brenta PD.

PARTECIPAZIONE IN UNIFORME PROGRAMMA

Ore 8.30 Ritrovo, iscrizioni, versamento quote nel Patronato Don Bosco di Piazzola*.

Ore 9.00 S. Messa.

Ore 9.40 Accoglienza, estrazioni

Ore 10.00 Inizio gare.

Per difficoltà logistiche, non siamo in grado di prevedere una precisa ora di pranzo.

Ore 18.00 (circa) Premiazioni saluti e baci.

*Il giorno 28 maggio avrà luogo il Mercatino dell'antiquariato di Piazzola (calca assicurata). Per i partecipanti al torneo è riservata un'area, il cui uso è facoltativo, all'interno del parcheggio a pagamento del Patronato (£3.000 per auto). I fondi raccolti tramite tale parcheggio gestito da volontari vanno a coprire le spese di manutenzione del Patronato stesso.

ALCUNE NOTE DAL REGOLAMENTO

Lo scoutball, o palla-scout, si svolge su un campo di gioco rettangolare 15 x 27 metri su terreno erboso, ben delimitato da nastri. Le porte sono di larghezza 3,5 m, situate sui lati corti e delimitate da due alpenstock o paletti, leggermente piantati a terra in modo da cadere al primo urto. La linea di porta è segnata da una striscia di gesso, altro nastro indica la linea di metà campo. Ogni squadra è composta da 8 giocatrici/giocatori in campo (sette più il portiere), tra i quali almeno tre donne ed eventuali riserve illimitate come i cambi, comunque su permesso dell'arbitro. Le partite si giocano in 2 tempi di 15 minuti senza intervallo con cambio campo. I gironi saranno composti la mattina stessa alla presenza di un rappresentante per squadra. In caso di parità nelle fasi eliminatorie si terrà conto, nell'ordine, dello scontro diretto, della differenza reti segnate meno reti subite, del numero degli scalpini compiuti dalla squadra in tutte le partite.

Visitate il sito web del torneo:

http://www.intenet.net/torneo_regionale

dove trovare ulteriori informazioni, ultime notizie, links ecc.

Enrico Antonello, via Luigi Camerini 35, 35016 Piazzola s/B Pd
tel. 049 559 1632 _ e-mail: enrianto@hotmail.com

TORNEO NAZIONALE DI SCOUTBALL PER IL KOSOVO

Salve! Siamo il clan " Chicco di grano " del gruppo scout Pistoia 2. Dall'inizio dell' anno stiamo conducendo un' attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi per il Kosovo. Infatti, in un paese a ovest di Pristina, si trova come volontario da Ottobre un componente del nostro clan.

Per incrementare questa nostra raccolta abbiamo bisogno anche del vostro aiuto: stiamo organizzando un TORNEO NAZIONALE DI SCOUTBALL, per tutti i clan d' Italia, con la collaborazione dell' Assessorato al turismo e allo sport del comune di Pistoia.

Vi aspettiamo numerosi i giorni **20/21 Maggio**.

Chi è interessato mandi la sua conferma entro il 10 Maggio agli indirizzi e-mail danileva@tin.it oppure lellisat@tin.it oppure al numero di fax 0573 / 27096, o ai numeri di telefono di Silvia Potenti (0573 453019), Lorenzo Cappelli (0573 24781), Leano Nesti (0573 401279): vi daremo tutte le informazioni logistiche necessarie (quota, orari, pernottamento...). A risentirci!

La pattuglia informazione PT2 clan Chicco di grano

ALBO AGESCI

anno 2000



Uniforme - Distintivi - Insegne



«L'uniforme significa che appartenete ormai ad una grande fratellanza,
che si estende a tutto il mondo.

Un'uniforme perfetta, corretta anche nei particolari, può sembrare cosa di poca importanza; eppure ha il suo valore nello sviluppo di una certa dignità personale, ed ha un significato enorme per quanto riguarda la considerazione di cui il Movimento gode presso gli estranei, i quali giudicano da ciò che vedono.

Perciò spero che tutti voi ragazzi vi ricorderete di questo e giocherete secondo le regole del gioco portando correttamente la vostra uniforme»

da "Taccuino"
di Baden-Powell

Cos'è l'Albo Agesci

L'Albo dell'Agesci:

è un mezzo per insegnare ad ogni socio il corretto uso dell'uniforme e dei distintivi Agesci ed informarlo e consigliarlo adeguatamente su quanto è disponibile in vendita presso le Rivendite ufficiali scout.

Illustra e descrive, nei loro dettagli tecnici, tutti i capi dell'uniforme contrassegnati dal marchio scout, gli indumenti speciali, le insegne e tutti i distintivi previsti dai Regolamenti Agesci, indicando di questi ultimi le varie situazioni d'impiego con l'esatta collocazione sull'uniforme.

La distribuzione e vendita agli associati, di quanto descritto nell'Albo dell'Agesci, avviene esclusivamente presso le Rivendite ufficiali scout regionali e le loro succursali.



Uniforme



CAMICIA

Camicia azzurra, manica lunga, unisex, cotone 100%
Taglie: dalla 8 alla 3XL

MAGLIETTA

Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta, unisex, cotone 100%
Taglie: dalla 8 alla 3XL

MAGLIONE BLU

Maglione blu, unisex, pura lana vergine.
Misure: dalla 8 alla 3XL

CINTURA IN CUIO CON FIBBIA

Cintura in cuoio, con fibbia di metallo, unisex
Misure: da 80 cm a 130 cm





PANTALONI CORTI BLU

Pantaloni corti blu, unisex,
velluto a coste 100% cotone
Taglie: dalla 32 alla 60
*Gli stessi pantaloni sono
disponibili anche in cotone*

GONNA PANTALONE BLU

Gonna pantalone blu, velluto
a coste 100% cotone
Taglie: dalla 32 alla 58

PANTALONI LUNGI BLU

Pantaloni lunghi blu, unisex,
velluto a coste 100% cotone
Taglie: dalla 32 alla 60

CALZETTONI BLU

Calzettoni blu, unisex, in pura lana
vergine o in cotone 100%
Misure: dal 29/30 al 45/46

BERRETTINO LUPETTO

Berrettino tipo inglese, verde scuro
per lupetti e lupette, in panno
(invernale) o in cotone (estivo).
Misure: dalla 53 alla 60

BERRETTINO COCCINELLA

Berrettino rosso per coccinelle
in panno (invernale) o in cotone
(estivo). Misure: dalla 53 alla 60

CAPPELLONE

Cappellone boero, grigio,
per guide ed esploratori,
in feltro. Misure: dalla 53 alla 62

BERRETTINO

Berrettino blu con visiera,
unisex, cotone 100%
Misure: dalla S alla XL

FAZZOLETTONE

Fazzolettone di stoffa,
simbolo distintivo del Gruppo,
a forma di triangolo rettangolo,
cm. 70 di lato (per i due lati corti)

GILET PROTEZIONE CIVILE

Gilet, giallo, alta visibilità,
unisex, in cotone
Misure: dalla M alla 2XL



BERRETTO LUPETTO



BERRETTO COCCINELLA



CAPPELLONE



OMERALI DI SQUADRIGLIA



FAZZOLETTONE DI GRUPPO

FAZZOLETTONE DI GRUPPO

DISTINTIVO DI PROGRESSIONE PERSONALE



DISTINTIVO DI SESTIGLIA



CAPO SESTIGLIA

VICECAPO SESTIGLIA (una barra)



GRUPPO



REGIONE



GRUPPO



REGIONE



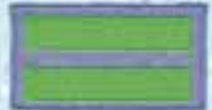
DISTINTIVO DI PROGRESSIONE PERSONALE



PROMESSA



CAPOSQUADRIGLIA



VICE CAPO SQUADRIGLIA



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA FIS



SPECIALITÀ INDIVIDUALI



BREVETTO DI COMPETENZA



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA WAGGGS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL WOSM



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA FIS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA WAGGGS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL WOSM



PROMESSA LUPETTO



PROMESSA COCCINELLA



SPECIALITÀ INDIVIDUALI



Distintivi



1



2

LUPETTI/E e COCCINELLE

Distintivo di appartenenza all'Agesci per lupetti/e

- 1. in stoffa per la camicia
- 2. in metallo per il maglione

Distintivo di appartenenza all'Agesci per coccinelle

- 3. in stoffa per la camicia
- 4. in metallo per il maglione

5. Distintivo di appartenenza per berretto

6. Distintivi di Progressione Personale per lupetti/e

7. Distintivi di Progressione Personale per coccinelle

8. Distintivi di specialità individuali

9. Distintivi di capo sestiglia
(vice capo una barra)

10. Distintivi di sestiglia



3



4



5



6



7



8



10



9



Distintivi



ESPLORATORI e GUIDE

Distintivo di appartenenza all'Agesci,

1. in stoffa per la camicia

2. in metallo per il maglione

3. Distintivi di Progressione Personale

4. Distintivi di specialità individuali

5. Brevetti di competenza individuali

6. Distintivo di capo squadriglia

7. Distintivo di vice capo squadriglia

8. Distintivi di squadriglia

Distintivi



1



2

ROVER/SCOLTE CAPI/O ASSISTENTI ECCLESIASTICI QUADRI ASSOCIATIVI

Distintivo di appartenenza all'Agesci,
1. in stoffa per la camicia
2. in metallo per il maglione

Distintivo per Assistenti Ecclesiastici
3. in stoffa per la camicia
4. in metallo per il maglione

Distintivi di funzione e responsabilità,
in stoffa:

- 5. giallo per Capi/o Branco/Cerchio
- 6. verde per Capi/o Reparto
- 7. rosso per Capi/o Branca Rover/Scolte
- 8. viola per Quadri Associativi



3

5



6



7



8



4



1



2



3



4



5

LUPETTI/E COCCINELLE GUIDE/ESPLORATORI ROVER/SCOLTE CAPI/O - A. E. QUADRI ASSOCIATIVI

- 1. Distintivo indicatore di Gruppo, in stoffa, sul quale viene scritta la località e il numero del gruppo
- 2. Distintivo raffigurante l'emblema regionale, in stoffa
- 3. Distintivo di appartenenza alla Federazione Italiana dello Scouting

Distintivi di appartenenza agli Organismi mondiali:

- 4. Wagggs Associazione Mondiale delle Guide
- 5. Wosm Organizzazione Mondiale dello Scouting



2



3



6

INSEGNE

1. Bandiera dell'Associazione, di colore celeste Onu, recante al centro l'emblema Associativo, in cotone
2. Fiamma di Reparto, di forma triangolare con alpenstok (cm 23 x 40 x 40, con i due lati arrotondati), in stoffa, con i colori del gruppo di appartenenza, recante al centro, sui due lati, l'emblema dell'associazione
3. Alpenstok, in legno, lungo cm 150
4. Totem di Branco, in legno con alpenstok
5. Lanterna per il Cerchio, in metallo
6. Guidone di squadriglia, stoffa bianca, forma triangolare (cm 23x40x40, con i due lati arrotondati), recante al centro, sui due lati, le sagome degli animali disegnati da B.-P., in colore rosso (in blu per le squadriglie nautiche)



4

Insegne